Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 57

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Martedì 8 Marzo 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 1,15 - 8,80 - Abbonamenti: Anno L. 75 - sem. L. 38 - trim. L. 20 - Estero 155 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 3 - Necrologi L. 3 - Cronaca L. 2.50
Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 6, tel. 9-59 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70-904

Beck dal Duce e da Ciano

Due lunghi colloqui di oltre un'ora
Atmosfera di simpatia attorno all'Ospite

ROMA, 7

Il Ministro degli Esteri di Polonia si è recato alle 10.15 al Quirinale per apporre la sua firma sul registro d'onore della Reggia. Accompagnavano l'illustre ospite il vice capo del cerimoniale al Ministero degli Esteri e le personalità al seguito del Ministro. Nel lungo corteo di macchine facevano parte anche quelle che recavano gli inviati speciali dei giornali polacchi. Sulla piazza del Quirinale prestavano servizio carabinieri in alta uniforme. Numerosa folla ha tributato al Ministro quando egli è sceso dall'auto, una calorosa manifestazione di simpatia. Nell'atrio del palazzo dove era schierata la guardia reale è stato porto all'ospite il registro d'onore dove egli ha apposto la firma. Altri applausi hanno salutato S. E. Beck quando ha lasciato la Reggia per recarsi al Pantheon.

Anche qui i carabinieri in alta uniforme tenevano sgombra la piazza dalla folla numerosissima che ha ripetuto all'insigne personalità polacca il suo omaggio.

Nel suggestivo tempio romano, al seguito del Ministro degli Esteri Beck, si è aggiunto anche l'Ambasciatore di Polonia che era insieme col personale dell'Ambasciata. Dopo aver passato in rassegna nel pronao uno schieramento di ufficiali di tutte le Armi, S. E. Beck ha sostato a lungo presso le tombe di Vittorio Emanuele II, di Umberto I e di Margherita di Savoia, quindi ha fatto deporre le corone ed ha firmato i registri che i veterani in servizio d'onore gli hanno presentato.

Lasciato il Pantheon, l'ospite è salito, fatto segno ad applausi da parte della folla, si è recato in piazza Venezia dove una compagnia di bersaglieri con il labaro del Reggimento ha reso gli onori mentre la musica dei bersaglieri suonava gli inni nazionali polacchi ed italiani e la cittadinanza calorosamente acclamava. S. E. Beck, ascesa la scalea del Vittoriano, insieme con tutte le personalità tra le quali erano anche il Prefetto di Roma, i rappresentanti del Governatorato e della Federazione dell'Urbe ed i comandanti del «Genova Cavalleria» ha risposto al saluto degli ufficiali allineatisi ai due lati della scala, deponendo una corona d'alloro e sostando in devoto raccoglimento. Fra rinnovati applausi è risalito poscia in automobile per recarsi sul Campidoglio dove ha recata un'altra grande corona di alloro con i colori nazionali polacchi sull'ara dei Caduti fascisti.

Ridiscendendo le rampe capitoline ed attraversando piazza Venezia, il corso Umberto, piazza del Popolo e viale Flaminio, il lungo corteo di macchine, preceduto sempre da metropolitani in motocicletta, è pervenuto nell'alberato viale dei Parioli sulla cui sommità, in una suggestiva cornice verde, sorge l'erma del Maresciallo Pilsudski. Qui il Ministro degli Esteri polacco si è incontrato con le personalità più eminenti della colonia polacca a Roma. Salutato dal Vescovo monsignor Duboski, dal mons. Jancik uditore della Sacra Rota e da altri insigni prelati polacchi, S. E. Beck ha ricevuto l'entusiastico omaggio di tutti i suoi connazionali che avevano coronato il luogo sacro alla fulgida memoria del condottiero di una splendente gloria di fiori e di bandiere nazionali. L'ospite ha deposto una corona sull'erma ed è rimasto qualche minuto in devoto raccoglimento dinanzi al busto del rinnovatore della sua Patria e suo grande maestro.

Poi, preso commiato dai suoi connazionali e dalle personalità del seguito, è risalito in auto, proseguendo direttamente per palazzo Chigi ove alle ore 11 è stato ricevuto dal Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano.

Nel pomeriggio il Ministro Beck ha compiuto assieme alla signora e al seguito lunghe visite ai principali monumenti dell'Urbe, ovunque accolto al suo apparire da calde dimostrazioni popolari e da grida di viva la Polonia.

Il Duce ha ricevuto oggi alle ore 18 a palazzo Venezia, presente il co. Galeazzo Ciano, il Ministro degli Esteri di Polonia S. E. il colonnello Beck, che ha intrattenuto a cordiale colloquio per oltre un'ora.

Questa sera a Palazzo Venezia il Duce ha offerto un pranzo in onore del Ministro degli affari esteri di Polonia e della signora Beck.

Con il Presidente del Senato, il Presidente della Camera fascista, il Ministro degli affari esteri ed il ministro Segretario del Partito, sono intervenuti al pranzo i ministri e sottosegretari di Stato, l'Ambasciatore di Polonia con il personale della Ambasciata, l'Ambasciatore italiano a Varsavia, alti gradi delle forze armate, alte cariche dello Stato ed altre eminenti personalità.

Al pranzo è seguito un ricevimento al quale erano invitate personalità civili e militari del mondo politico e culturale della società romana.

Italia e Polonia
nella volontà degli eroi

ROMA, 7.

Domani martedì 8 marzo, in occasione della presenza a Roma di S. E. Beck ministro degli esteri di Polonia, l'Eiar trasmetterà da tutte le sue stazioni alle ore 20 e 30 una conversazione dell'on. Coselschi presidente dell'Associazione nazionale volontari di guerra e dei Comitati di azione per la universalità di Roma, sul tema «L'Italia e la Polonia nella volontà degli eroi», rievocante la partecipazione dei volontari italiani e polacchi alla guerra per l'indipendenza delle due Nazioni.

Ampio rilievo
della stampa polacca

VARSAVIA, 7.

La cordialità delle accoglienze ufficiali e delle manifestazioni popolari fatte a Roma al ministro degli esteri Beck è messa in grandissimo rilievo da tutta la stampa polacca che pubblica in prima pagina larghe cronache dell'avvenimento. Gli inviati speciali dei giornali polacchi constatano che le accoglienze hanno superato di gran lunga l'esigenze del protocollo. L'ufficiosa «Gazeta Polska» scrive: «L'atmosfera nella quale ha inizio il soggiorno romano di Beck è caratterizzato da una particolare cordialità. La visita di Beck a Roma contribuirà allo sviluppo dell'amicizia italo-polacca. La politica realistica dell'Italia, decisiva nella situazione internazionale, e la politica polacca che segue la stessa via di realismo indipendente con gli attuali contatti personali, contribuiranno al miglioramento della situazione europea specialmente dopo il crollo della Società delle Nazioni. La Polonia ha molti interessi e molte tendenze in comune con l'Italia. Oltre ai legami storici culturali che favoriscono la collaborazione tra i due Paesi, esistono ragioni di affinità politica che diventano sempre più precise ed imperative per una più intima intesa tra i due popoli».

Tutti i giornali pubblicano fotografie del Re Imperatore, del Duce e del conte Ciano.

Baggianata francese
a proposito dell'ex Negus

ROMA, 7.

Le notizie riprese da taluni giornali parigini circa proposte che il Governo italiano avrebbe fatto all'ex negus sono semplicemente false ed idiote. E' deplorevole che i giornali che si reputano seri si degradino fino a stampare fantasie del genere.

Il ministro belga
presso il Re Imperatore sarà presto a Roma

BRUSSELLE, 7.

Si conferma che il Governo belga ha designato il conte Kerckhave De Delterchem, attuale ambasciatore a Parigi, come prossimo rappresentante del Belgio presso il Quirinale. L'ambasciatore raggiungerebbe probabilmente il nuovo posto tra una settimana.

Opposizione a Roosevelt

WASHINGTON, 7.

Il senatore Lundeen scrive sul «Sunday Journal» che la politica estera di Roosevelt tende ad implicare gli Stati Uniti in una nuova guerra europea, tradendo così la politica americana che sola può salvare gli Stati Uniti da nuove compromissioni belliche non desiderate dal popolo americano.

Luigi Federzoni
Presidente dell'Accademia

ROMA, 7

Con decreto Reale, su proposta del Duce, di concerto con il Ministro per l'Educazione nazionale, S. E. il cav. dott. Luigi Federzoni è nominato Presidente della Reale Accademia d'Italia ed assegnato quale accademico alla classe delle scienze morali e storiche.

Per disposizione del Duce, S. E. Federzoni rimarrà Presidente del Senato sino alla fine della sessione di maggio.

Luigi Federzoni è il buon combattente della vigilia. Esce dalla schiera di quei pochi che credettero dopo Adua, nella riscossa africana e più nella riscossa dello spirito nazionale avvilito sotto il peso di una non meritata sconfitta. Allievo di Giosuè Carducci nella natia Bologna, Luigi Federzoni entrò nell'aringo letterario sotto lo pseudonimo di Giulio de Frenzi con sentimento appassionato di umanista, con spirito costante di difesa della tradizione italiana e romana in ciò che essa aveva di più nobile e più alto.

Giunto a 22 anni a Roma nel 1900, vi avvicina gli spiriti colti e combattivi, insofferenti della miseria politica di allora. Gravava sulla Nazione il peso atroce della sciagura di Monza, Gabriele d'Annunzio aveva lanciato la sua ode propiziatoria al Re Giovane. Nonostante il grigiore dell'ora fremiti di presagio venivano sentiti dalle nature più nobili. Tra questi Luigi Federzoni. Tra i movimenti di rivolta che nella politica, nell'arte si delineavano e maturavano, sorge il nazionalismo italiano che trova in Enrico Corradini il maestro, in Luigi Federzoni l'oratore e il polemista più agguerrito ed ardente. Prima affermazione del nazionalismo: l'impresa di Tripoli. Luigi Federzoni vi partecipa come corrispondente di guerra ed espone con lucida visione i problemi della nostra missione africana e mediterranea.

Nel 1913 da campi opposti si incontra con Benito Mussolini nella lotta contro la massoneria, cittadella occulta del prepotere politico dei partiti e del parlamento e nello stesso anno lasciava il «Giornale d'Italia» e con una battaglia memorabile che di elettorale aveva la forma, ma era assalto di stile fascista, conquistava la coscenza e i voti del terzo collegio di Roma ed entrava alla Camera, costringendo la socialdemocrazia ad abbandonare il Campidoglio.

La vicenda bellica porta la battaglia elettorale di Luigi Federzoni sul piano dell'interventismo, in linea con Benito Mussolini e con d'Annunzio e l'interventismo di Federzoni è di schietto conio italiano, cioè interventismo per l'Italia e non per le nebulose ideologie per lo più straniere, in nome delle quali parlavano allora molti, troppi italiani in favore della guerra.

Interventista è intervenuto. Volontario di guerra, artigliere e bombardiere, meritò la medaglia d'argento guadagnata sul Carso e due croci di guerra sul Piave.

Nel dopoguerra Luigi Federzoni fu in parlamento e fuori uno fra i più strenui assertori delle idealità nazionali. Le sue vigorose battaglie contro la camarilla allora dirigente dalla tribuna parlamentare e dalle colonne dell'«Idea Nazionale» fu condotta con inflessibile tenacia, con ardimento, con foga. I diritti della vittoria difesi. Le aspirazioni adriatiche e coloniali d'Italia tenacemente propugnate. Luigi Federzoni combattè gomito a gomito con Benito Mussolini e con Gabriele d'Annunzio. Nel 1920 la minoranza di destra della Camera impone la sua nomina a vice presidente della assemblea.

Giungendo a Roma Benito Mussolini riconobbe in questo ottimo combattente un perfetto fascista e un valoroso uomo preparato alle responsabilità del Governo e gli affidò la amministrazione delle Colonie, ufficio che tenne sino al 1924, per assumere poi il dicastero degli Interni, nel quale ufficio creò molte provvide leggi per la difesa e lo sviluppo istituzionale del Regime, tra le quali la legge sulla stampa periodica, l'ampliamento e il rinvigorimento della autorità prefettizia, l'istituzione del Podestà e delle Consulte comunali, del Governatorato di Roma, del Commissariato di Napoli, la nuova legge di pubblica sicurezza, l'inizio della repressione della mafia siciliana e poi ancora la creazione dell'Opera per la maternità e l'infanzia, dell'Opera Nazionale Balilla e numerose altre leggi dirette alla difesa e al miglioramento dell'igiene pubblica.

Nel 1926 lasciava gli Interni per ritornare al dicastero coloniale dando alle Colonie italiane un vigoroso impulso di rinnovamento, in armonia con l'indirizzo generale della politica fascista.

Nominato senatore nel 1928, il 30 aprile 1929 succedette a Tomaso Tittoni, nominato presidente della Reale Accademia, nella presidenza dell'Alta Assemblea, posto che ha tenuto con alta dignità e severa forma in questo periodo fortunoso e fortunato della nostra storia, pronunciando discorsi nobilissimi che rimangono tra i più eloquenti documenti di questi ultimi anni venturosi.

Successivamente S. M. il Re conferiva a Luigi Federzoni il Collare dell'Annunziata.

Luigi Federzoni non abbandonò mai il campo della cultura e, umanista di raro sentire e di profondo sapere, assunse la direzione della più antica ed autorevole rivista italiana «Nuova Antologia» alla quale collaborano i maggiori esponenti della politica e della letteratura nazionali.

E' questo il nuovo Presidente che il Duce ha scelto per la Reale Accademia d'Italia. Il quarto dopo Tittoni, Marconi e d'Annunzio. E' assai arduo succedere a questi due ultimi geni che l'Italia ha recentemente perduto, ma Luigi Federzoni è ben degno e capace di dirigere l'altissimo istituto con quella fede e con quella nobiltà che furono e sono le doti migliori della sua vita di letterato, di politico, di soldato, di perfetto fascista.

L'Armata d'Italia in onore di Hitler

Un formidabile complesso di oltre duecento unità offrirà un superbo spettacolo di potenza navale

ROMA, 7.

La manifestazione navale in onore del Fuehrer nelle acque di Napoli, benchè vi debbano partecipare oltre duecento navi e nonostante la varietà e la complessità delle esercitazioni in programma, si svolgerà tutta nell'interno del golfo.

L'intera prima squadra composta delle corazzate *Cavour* e *Cesare*, degli incrociatori pesanti tipo *Fiume*, degli incrociatori leggeri tipo *Garibaldi*, degli ultimi supercaccia tipo *Oriani* e dei caccia tipo *Freccia* e *Folgore*, sarà schierata nel porto per rendere gli onori all'arrivo. Saranno anche nel porto una flottiglia di modernissime torpediniere tipo *Aldebaran*, condotte dall'esploratore *Da Recco*, una flottiglia di mas scelti fra i più moderni e veloci e a completare il quadro le due navi scuola *Colombo* e *Vespucci*.

Su tutte queste navi gli equipaggi distesi in parata renderanno gli onori col saluto alla voce, mentre l'ospite salirà a bordo della nave ammiraglia *Cavour*. Sarà allora dato l'ordine di lasciare gli ormeggi, offrendo così lo spettacolo non comune di una squadra intera che manovra in formazione serrata per uscire da un porto chiuso.

Subito fuori dal porto, le navi si disporranno in più colonne in modo da costituire intorno alla *Cavour* e sopra di esso dove voleranno gli idro «Cant Z» della aviazione per la marina un poderosissimo schermo. Poi le colonne laterali si allontaneranno, lasciando sole la *Cavour* e la *Cesare* perchè possano esser fatti segno, sui due lati, ad attacchi di sommergibili e di torpediniere uscenti da cortine di nebbia.

Si svolgerà poco dopo una rapida esercitazione complessa di tiro di combattimento, eseguita da incrociatori e da esploratori contro la nave-bersaglio radio comandata *San Marco*.

Cavour e *Cesare*, seguite dalla intera prima squadra, andranno poi incontro alla seconda squadra la quale, composta di dodici incrociatori dei tipi *Trento*, *Duca d'Aosta* e *Colleoni* e di dodici incrociatori dei tipi *Vivaldi* e *Scirocco*, sfilerà di controbordo ad alta velocità, rendendo gli onori e si formerà quindi in colonna parallela sul lato dritto.

Le due squadre muoveranno allora incontro alla flotta dei sommergibili forte di novanta unità le quali, in formazioni serrate, eseguiranno una breve esercitazione intesa a dar prova del grado di addestramento raggiunto dalle navi subacque. Questa esercitazione con la quale si chiuderà il programma della mattina sarà per il numero di unità partecipanti e per la natura della manovra da eseguire realmente senza precedenti.

Costeggiata a lento moto l'isola d'Ischia, saranno riprese le esercitazioni con una manovra di traversamento della formazione eseguita dalla flottiglia delle torpediniere. Le corazzate che in questa fase saranno sempre scortate dai caccia tipo *Oriani* verranno poi attaccate a bassa quota da squadriglie bombardiere e siluranti dell'armata aerea. Rientrate quindi nel golfo per il passo tra Ischia e Procida, saranno raggiunte di nuovo dalle due squadre in formazione su quattro colonne, attraverso le quali sfileranno, rendendo gli onori, tutti i sommergibili che avranno preso parte alle esercitazioni antimeridiane. In questa fase le navi verranno sorvolate ad alta quota da stormi da bombardamento.

Sarà poi eseguito un altro esercizio di cooperazione aereo-navale e cioè il catapultamento degli aerei imbarcati sulle navi. Poco dopo, lungo la costa della penisola sorrentina, alcune squadriglie di mas velocissimi attraverseranno di controbordo le colonne. Le navi dirigeranno infine per Napoli e, con manovra di spiegamento a ventaglio, andranno a prendere posizione di fonda su due colonne lungo il grande arco di cerchio che si estende da Portici a Posillipo. Le corazzate entreranno in porto per sbarcare gli ospiti che saranno salutati dalle salve di tutte le navi. Da ultimo la flotta dei sommergibili sfilerà lungo l'arco impavesato delle navi e la flottiglia delle torpediniere manovrerà veloce in largo cerchio, mentre concentrici, velocissimi, evoluiranno i mas e gli aerei volteggeranno nel cielo a varie quote. A sera le navi saranno illuminate ed i fasci dei proiettori si accomuneranno alla festosità del popolo di Napoli, quale si può fin d'ora prevedere appassionata ed entusiastica.

Le imminenti conversazioni anglo-italiane a Roma

Rapide decisioni attese a Londra

LONDRA, 7.

L'ottimismo dei giornali inglesi nei riguardi delle conversazioni italo-britanniche appare oggi anche più spiccato che l'altra settimana. Si diceva prima che il conte Ciano e lord Perth avrebbero bisogno di quattro e forse sei settimane per giungere ad un risultato. Ora si parla di due e si dichiara che l'Ambasciatore inglese è stato informato così minuziosamente dell'atteggiamento di Londra, che non avrà più bisogno di rivolgersi ai suoi capi durante le trattative, a meno che non sorgano ostacoli inattesi.

Il «Daily Telegraph» scrive che questa settimana potrà risultare memorabile nella storia della politica internazionale». Il «Times» con parole non meno cordiali, scrive che «la presente settimana porta con sè due magnifiche occasioni per arrivare ad una più larga intesa con l'Europa, due occasioni che sorgono direttamente dalla politica del Primo Ministro Chamberlain di favorire conversazioni dirette fra la Gran Bretagna e le due Nazioni la cui politica è stata recentemente in disarmonia con quella britannica.

L'arrivo a Roma dell'Ambasciatore lord Perth e di sir Ingram viene considerato con un senso di soddisfazione, come un fatto concreto a cui seguiranno, si spera, altri fatti ben più concreti e vitali.

Poichè si era detto che le conversazioni sarebbero cominciate immediatamente si insiste ora, con la palese intenzione di evitare malintesi da parte dell'opinione pubblica inglese, che un lieve ritardo sarà inevitabile per la visita ufficiale a Roma del Ministro degli Esteri polacco, e che comunque è probabile che nel contempo l'Ambasciatore britannico abbia scambi di vedute preliminari con il co. Ciano per prendere accordi necessari per le conversazioni e stabilire l'ordine in cui gli argomenti dovranno essere discussi. Quanto alla durata delle conversazioni, si prevede che essa non sarà minore di quindici giorni e forse anche più lunga, ma «dietro il labirinto dei particolari minori, gli obbiettivi di ciascuna parte sono chiari».

Quali sono questi obbiettivi? Il «Times» cita oggi particolari che si presume riflettano informazioni ispirate. Il giornale dice dunque che da un lato il Governo italiano cerca il riconoscimento del suo Impero etiopico, con una netta delimitazione delle frontiere e soggiunge che è anche noto che il Governo italiano chiederà nuove assicurazioni a quello britannico sull'uso del Canale di Suez e che alcuni informatori italiani lasciano intendere che saranno richieste riduzioni della tariffa di transito del canale, che l'Italia adopera ora con crescente frequenza. Vi è pure la speranza di un accordo sulle fortificazioni nel Mediterraneo e nel Mar Rosso. Il «Times» accenna poi al problema spagnolo e dice che la formula britannica per il ritiro dei volontari e per il limitato riconoscimento dei diritti di belligeranza è un punto sul quale purtroppo si sono fatti pochi progressi, sebbene tutte le Potenze abbiano accettato la formula in linea di massima. Questo accenno del «Times» al problema spagnolo come indissolubile da un accordo italiano è molto importante. Resta fermo tuttavia il fatto specifico che le negoziazioni anglo-italiane non si occuperanno direttamente del problema spagnolo e tanto meno dell'applicazione della formula britannica, e che il problema rimane di competenza esclusiva del comitato di non intervento. Ma il problema sussiste, sia pure se per la soluzione è affidato a un terzo organo.

Il nuovo Ministro degli Esteri del Reich giungerà a Londra per presentare a Re Giorgio le lettere di richiamo e per offrire alcuni banchetti ai suoi amici londinesi. In tali occasioni egli avrà scambi di vedute con gli uomini di Stato britannici, ma non si ritiene ancora che si tratterà di conversazioni vere e proprie come quelle di Roma fra il co. Ciano e l'Ambasciatore Perth. La sistemazione dei rapporti anglo-tedeschi ha bisogno di una fase preliminare più lunga e minuziosa, essendo i problemi da risolvere di natura più materiale, mentre fra l'Italia e la Inghilterra esistono in primo luogo questioni di natura psicologica da appianare.

In complesso si è d'opinione che nelle prossime settimane si tracceranno le direttive politiche delle future relazioni europee. Per ora regna l'ottimismo, confortato anche dall'atteggiamento francese, che viene definito di vigilanza senza preconcetti. Ma non si tratta, naturalmente, di ottimismo cieco.

Un lieve rinvio

ROMA, 7.

Le conversazioni italo-inglesi tra il Ministro italiano degli Esteri conte Galeazzo Ciano e l'Ambasciatore di Gran Bretagna presso il Quirinale lord Perth, che ha fatto ieri ritorno a Roma accompagnato dal capo del dipartimento dell'Europa meridionale al Foreign Office signor Morris Ingram, avranno inizio non appena saranno ultimati i colloqui col Ministro degli Esteri di Polonia signor Beck.

Gli auguri del "Temps"

PARIGI, 7.

Il «Temps», nel suo articolo di fondo, dopo aver rilevato che le prospettive di successo dei negoziati italo-inglesi sono serie, scrive che nessuno in Francia può discutere la opportunità della politica di Chamberlain ed ora non rimane che di augurare sinceramente che il gesto del Primo Ministro britannico sia fecondo di risultati positivi. La Francia sente tanto profondamente quanto la Gran Bretagna la vastità e la imminenza dei pericoli che minacciano oggi la civiltà. Essa si rende conto dell'abisso profondo nel quale una guerra la farebbe sommergere.

Pasticci in Algeria
provocati dal fronte popolare

PARIGI, 7.

A seguito delle dimissioni che undici sindaci e tre presidenti dei consigli generali di Algeri, hanno presentato ieri per protestare contro il progetto di legge socialista francese che mira ad accordare il diritto di voto a parecchie migliaia di indigeni algerini, si apprende che il presidente del Consiglio Chautemps, il quale sarebbe avverso al progetto, intende mettere fine alla pericolosa agitazione tanto in Francia che in Algeria, proponendo un emendamento che attenuerebbe assai la portata del progetto parlamentare. Il parlamento sarebbe chiamato a pronunciarsi sul progetto.

ITALIA E PORTOGALLO

Il saluto di Carmona
all'Impero italiano

LISBONA, 7.

Nel pomeriggio sono continuate le visite ufficiali dell'ammiraglio Maraghini, comandante della Divisione navale italiana, giunta ieri a Lisbona, che, accompagnato dal ministro d'Italia, si è recato al Ministero della Marina ed al Ministero degli Esteri. Egli è stato poi ricevuto dal Presidente della Repubblica che lo ha intrattenuto in cordiale colloquio. A bordo dell'incrociatore «Duca degli Abruzzi» si è svolto un ricevimento in onore della collettività italiana affluita compatta. In serata il Ministro d'Italia ha offerto un pranzo ufficiale in onore del Presidente della Repubblica portoghese al quale, oltre il Capo dello Stato e la signora Carmona, hanno partecipato anche il Presidente del Consiglio Salazar, il Ministro della Marina, l'ammiraglio Maraghini e lo stato maggiore della squadra, il Nunzio pontificio e le più alte cariche dello Stato portoghese. Allo spumante il Ministro d'Italia ha sottolineato la collaborazione sincera fra i governi portoghese ed italiano e l'amicizia fraterna che lega i due popoli latini ed ha ringraziato il Presidente della Repubblica per le attestazioni di vibrante simpatia tributate dalla autorità e dal popolo portoghese alle unità della squadra italiana.

Alle parole pronunciate dal Ministro italiano Mameli, ha risposto il Presidente della Repubblica il quale ha detto:

Signor Ministro, mi è doppiamente grata la ospitalità offerta qui oggi a mia moglie ed a me, non solo per la cortesia della Vostra accoglienza, ma anche per la presenza a questa tavola dei degni rappresentanti della Marina italiana, venuti sul Tago in missione ufficiale di cortesia e di amicizia. Non è questa la prima volta che navi della gloriosa Armata del vostro Paese visitano Lisbona in missione amichevole. In questa come nelle altre visite, signori ufficiali, avete potuto constatare con quanto affetto siete stati ricevuti dal popolo portoghese. Esso non ignora che le radici dell'amicizia che unisce il Portogallo all'Italia sono fondate sulle tradizioni storiche, sulle affinità di razza e sulla comunione di idee. Il popolo portoghese sa che i suoi sacrifici a favore dell'azione di pace, di ordine, di lavoro e di restaurazione interna sono seguiti con simpatia ed interessamento dall'Italia così come tra noi è considerato il vostro grande sforzo di risorgimento nazionale che è andato dalla profonda rielaborazione sociale fino alla costituzione dell'Impero. Pertanto, di fronte alla spontanea dimostrazione di amicizia che il Governo di Roma volle darci in questo momento, battono all'unisono come avete voi detto, cuori portoghesi e cuori italiani. Levando il bicchiere alla salute di S. M. Vittorio Emanuele III, Vostro Augusto Sovrano, bevo anche alla prosperità dell'Italia e dell'Impero ai cui destini spetta oggi presiedere.

La giornata tedesca
indetta in Austria

VIENNA, 7.

La cosidetta giornata tedesca sarà celebrata nei capoluogo di tutta l'Austria il 27 marzo. A Vienna parleranno i ministri Seyss Inquart e Glaise Horstenau, nonchè i fiduciari dei nazionalsocialisti austriaci.

Cinquanta arabi uccisi
in un conflitto a Genin

CAIRO, 7.

Il giornale «Bourse Egyptienne» riceve da Gerusalemme che gli arabi morti durante il combattimento di Genin ascendono ad una cinquantina. Inoltre altri arabi sono stati fatti prigionieri dagli inglesi che hanno raccolto numerose armi e munizioni.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Cronaca

ISPEZIONI DEL PARTITO

Entusiastiche acclamazioni al Duce suscitate dalla visita del sen. De Francisci tra le popolazioni della Val Natisone

Le popolazioni delle valli del Natisone hanno salutato domenica S. E. il Senatore De Francisci membro del Direttorio del Partito con entusiastico, sentito trasporto, dicendogli con fede pura e schietto spirito tutta l'indefettibile devozione al Duce. Dalle convalli, dai monti, dai paesi e dai casolari quella popolazione laboriosa, sobria e tenace ha voluto ritrovarsi compatta nei centri visitati, per unirsi alle vecchie Camicie nere e alla fiorente giovinezza del Littorio in uno slancio di cordialità che voleva dire gratitudine e promessa. Nella folta schiera fiammeggiante di bandiere ovunque il montanaro o il valligiano era vicino al fascista, al sacerdote, al reduce d'Africa e al veterano della grande guerra. Il popolo multanime, silenzioso lavoratore, ha pur saputo trovare accenti e accenni per dire la sua fede e la sua virtù, consapevole dell'immane opera del Regime. Con le formazioni inquadrate, il popolo si è schierato con le donne ed i bimbi felice di risvegliare l'eco dei monti che idealmente porta fino a Roma, fino a Palazzo Venezia il grido di devozione e di riconoscenza al Campo. La esultante anima degli abitanti trovava riverbero negli archi verdi, nelle mille e mille bandiere, nei palpitanti gagliardetti, nei festoni che da per tutto rendevano liete le strade e le case.

Le visite si sono svolte nel pomeriggio, ma S. E. De Francisci era giunto a Udine nel mattino, ricevuto alla Casa del Littorio dal Segretario federale Console Rinaldi, il quale gli ha presentato il Direttorio Federale e quello del Fascio di Udine. Il Gerarca, dopo avere reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione, accompagnato dal Federale, ha visitato gli uffici della Federazione, i vicini lavori per la costruzione della nuova sede del «Popolo del Friuli», la Casa e il Collegio Magistrale della G.I.L., la Casa in costruzione per la Giovane Italiana e la nuova sede dei Fasci femminili, esprimendo il suo alto compiacimento per queste opere e l'attività che esse ospitano e da esse promanano.

Adunate di popolo

La prima ispezione, nel pomeriggio è stata fatta al Fascio di Savogna. Qui, come nei due altri capoluoghi visitati di S. Pietro e Pulfero, la visita ispettiva ha assunto la tonalità di rapporto di popolo.

S. E. De Franceschi — che era accompagnato dal Segretario Federale col capo della Segreteria politica dott. Gianni Gardi, dal rag. Feruglio Segretario del Guf e membro del Direttorio Federale, dalla Fiduciaria prof. Biasutti e dalla Vice Fiduciaria dei Fasci femminili signorina Pennato e dall'Ispettore di zona avv. Accordini — ha ricevuto l'omaggio delle organizzazioni e del popolo di Remanzacco, di Cividale, di Sanguarzo, Azzida, Clenia e Tarpezzo schierati al passaggio. Particolarmente notevole lo schieramento sul viale della stazione a Cividale ove le formazioni erano convenute col Podestà avv. Sandrini e il Segretario del Fascio dott. Max Chittaro. Il Gerarca, sceso dall'automobile ha passato in rassegna lo schieramento tra vive acclamazioni al Duce.

Lungo tutto il percorso, bandiere e archi verdi. Savogna era sfavillante sul piazzale del Municipio ecco il quadro compatto delle organizzazioni e del popolo convenuti col Podestà Giuseppe Felettig e il Segretario del Fascio Virgilio Oballa, il parroco don Slobbe, il cappellano don Chiacic e dirigenti locali. L'arrivo del Gerarca è salutato dagli inni della Patria e due bimbi gli fanno omaggio di fiori.

S. E. De Franceschi, dopo avere percorso il fronte dello schieramento, da apposito palco ha parlato al popolo per portare il saluto del Segretario del Partito. Egli ha poi ricordato le virtù patriottiche di quelle brave genti che sanno lavorare come hanno saputo combattere nella grande guerra, in Africa e in Spagna per debellare le forze del disordine. Il Gerarca ha assicurato che il Regime conosce i problemi di quei paesi ed ha incitato a proseguire sulla buona via finora percorsa, con fede e volontà.

Fattosi silenzio dopo gli applausi vivissimi che hanno coronato le parole vibranti del Gerarca che ha tracciato un quadro dell'ascesa dell'Italia sotto la guida del Duce, il Podestà ha detto brevi parole per ringraziare S. E. De Francisci e assicurando della devozione del popolo al Duce invitto.

Dalla folla è partito con una voce sola il giuramento del popolo che tutto si confida nel Duce.

S. E. De Franceschi, accompagnato dalle autorità ha visitato le sedi del Fascio, delle scuole e del Municipio ascoltando dal Podestà e dal Segretario del Fascio, l'esposizione delle necessità locali, prime fra tutte quelle dell'energia elettrica e della luce. Il Gerarca si è interessato benevolmente e si è congedato mentre ancora saliva l'acclamazione più fervida per il Capo.

Fervida accoglienza a S. Pietro

Poco dopo, alle 14.30, eccoci a San Pietro al Natisone. Qui è tutto un tripudio di sole e di vessilli. Sulla strada di Azzida s'intravvede un folto schieramento. All'inizio del simpatico centro tre trombe alpine danno l'attenti e il senatore De Francisci è salutato dal Podestà Mullig e dal Segretario del Fascio cav. rag. Guion. Il Gerarca si reca subito a rendere omaggio al Tempietto dei Caduti, ove depone una corona d'alloro e fiori.

Intanto la folla acclama con spontaneo vivo entusiasmo. Sono Camicie nere, vecchie e giovani, i reduci le associazioni d'Arma, un gruppo numeroso di alpini e i sacerdoti con mons. Bertoni insieme al popolo festante. La banda scarpona ravviva di note squillanti l'aria tersa.

— Saluto al Duce!

— A noi!

S. E. De Francisci sale sul palco addobbato e lo accompagnano il Federale e gli altri gerarchi. Il camerata rag. Guion gli presenta il Fascismo della Vallata del Natisone e gli porge il saluto. Fascismo sano e saldo, che, come il popolo, è fedele, devoto alla causa ed alla Patria.

S. Pietro al Natisone ha dato alla Patria prove indefettibili di attaccamento sin dall'epoca del Risorgimento: al plebiscito del '66 un solo voto contrario; alla grande guerra, 63 Caduti, nessun disertore, alla campagna per la conquista dell'Impero numerosi validi combattenti. Al Fascismo, che assomma tutte le virtù d'italianità, i valligiani del Natisone hanno dato e daranno tutto: l'anima e il corpo.

«Vi offro, Eccellenza — ha concluso il Segretario del Fascio — questa dedizione assoluta, perchè Voi vi compiacciate recarla a Colui che ci guida e che, in faccia al mondo attonito, prepara con salda mano e con acuta sagacia le fortune dell'Italia Imperiale e della nuova civiltà fascista».

Applausi, sventolio di bandiere dicono ancora l'entusiasmo di tutti.

A S. E. De Francisci, il Segretario Federale ha poi espresso, da San Pietro, centro più importante della zona italianissima, il saluto delle Camicie nere e quello della popolazione che sono grate per l'ambita visita che considerano come attestazione dell'interessamento del Partito e come premio per la loro operosità e devozione. «Queste genti — ha detto il Federale — meritano le attenzioni che sono loro rivolte per la loro laboriosità e perchè esse hanno dato sempre indubbie prove di patriottismo e di attaccamento al Regime.

«Portate a S. E. il Segretario del Partito il sentimento di volontà e di devozione di queste popolazioni e la certezza che esse sono pronte in qualunque momento a seguire e, se occorre, a dare la vita per il Duce dell'Italia imperiale, col suo nome sulle labbra e nel cuore».

Scatta ancora l'acclamazione che sembra dilagare insistente per tutta la vallata.

La parola incitatrice dell'on. De Francisci

La folla si fa più vicina e tace quando l'on. De Francisci accenna a parlare. Egli dice la sua soddisfazione di essere in mezzo al fedele popolo delle valli del Natisone. «Conosco la vostra fede — esclama — la vedo in questa stessa massa che mi mostra i rappresentanti di tutte le valli dai veterani ai figli dei combattenti, dai balilla ai reduci d'Africa e di Spagna. Sia gloria ai prodi soldati ma sia gloria sopratutto a Coloro che alla Patria e all'ideale della civiltà fascista, hanno fatto olocausto della vita».

Il Gerarca ha proseguito tracciando un quadro della situazione dell'Italia e dei problemi di lavoro e di sicurezza che il Fascismo affronta e risolve e incitando ad avere fede nel Duce e in Dio che ha concesso questo Genio alla Patria: il Genio che ha saputo affrontare e piegare una coalizione di 52 stati, perchè già vedeva balenare la luce dell'Impero.

Dopo avere assicurato che anche i problemi di queste genti sono presenti nella mente del Capo, il Gerarca ha incitato a operare e resistere: la mole del lavoro compiuto e da compiere è grande, ma tutte le necessità saranno gradualmente appagate.

S. E. De Francisci ha accennato alla situazione dell'Italia nel mondo e alla ragione della presenza dei nostri legionari in Spagna. «Non volevamo — egli dice — che le onde del mare che bagnano la nostra terra, potessero bagnare anche le sponde di una terra ove si bruciano le chiese, si assassinano i sacerdoti e si calpesta la civiltà. Il Mediterraneo è italiano e italiano deve rimanere. La via dell'Italia imperiale è segnata col destino della grandezza forgiata dal Capo. Posso io portare al Duce il giuramento della vostra fede, la certezza della vostra devota volontà?

— Sì! Sì! E' un grido altissimo, unanime che risponde dalla folla e quest'impegno scaturito dal cuore, suggella il magnifico raduno del popolo che non si stanca di acclamare al Duce.

S. E. De Francisci visita poi la Casa del Fascio e gradisce il dono della specialità cividalese — due grandi gubane — che tre massaie rurali in costume gli porgono graziosamente.

Intanto la folla si ammassa di nuovo e si dispone per sfilare dinanzi al Gerarca, in via Roma. Segna il passo la musica degli alpini: marziali passano le organizzazioni del Partito, la gioventù, gli avanguardisti al passo romano di parata, i combattenti, le associazioni d'Arma, le donne fasciste, i dopolavoristi, i sindacati.

Ma ai lati della via c'è tutto il popolo — donne, vecchi, bambini — che vuol partecipare alla sfilata e vuol dimostrare ancora la fedeltà al Regime, la fede, la gratitudine, la devozione a Benito Mussolini.

Il moto è spontaneo e commovente; come fosse corsa una voce, questa massa di popolo si dà da sola una disciplina e una formazione, si muove, si incolonna e passa, orgogliosa di levare alto il braccio nel saluto romano.

S. E. De Francisci è sensibile a questa spontaneità e manifesta il suo compiacimento al Segretario Federale e ai gerarchi locali.

Prima di lasciare S. Pietro S. E. De Francisci ha visitato l'Istituto Magistrale, istituzione di luminosa tradizione che svolge realmente una missione educatrice e merita ogni plauso. Sul piazzale antistante in via di sistemazione, vi era riunita di nuovo la folla delle organizzazioni e del popolo ripetendo con calore le acclamazioni al Duce e al Fascismo. Il preside cav. prof. Ruffo — dopo che due bimbi ebbero offerto al Gerarca fasci di fiori — gli ha recato il saluto deferente degli insegnanti e degli alunni assicurando che l'Istituto, sentinella avanzata d'italianità, proseguirà con fervore nel suo compito con la disciplina e col senso del dovere proprio di queste terre. Gli insegnanti, i 300 alunni educati all'amore per l'Italia ed alla devozione al Duce hanno un solo scopo: essere degni dell'Italia fascista.

L'on. De Francisci ha risposto ringraziando e rivolgendo al Preside ed al Corpo insegnante l'augurio più cordiale per la loro opera educativa e la missione di patriottismo.

E' seguita la visita all'Istituto.

Quando il Gerarca — prima di ripartire — si è affacciato alla balconata, una rinnovata onda d'entusiasmo si è levata dalla moltitudine.

A Pulfero

Sull'autostrada asfaltata verso Pulfero i paesi di Tiglio e Brischis salutavano con bandiere e festoni. Pulfero attendeva con tutta la popolazione schierata presso il municipio. All'on. De Francisci, al Federale e agli altri gerarchi si sono fatti incontro il Podestà Dorbolò e il Segretario del Fascio Manzini per porgere il saluto e dare la forza delle organizzazioni. S. E. De Francisci ha passato in rivista il vivace schieramento nel quale erano i fascisti, le donne fasciste, gli organizzati della «Gil», i combattenti — tra cui, come negli altri luoghi, i reduci dalla campagna per la conquista dell'Impero — i sacerdoti del Comune. La banda di Orzano ha eseguito la Marcia Reale e «Giovinezza».

Sull'apposito palco il Segretario del Fascio ha dato il benvenuto al Gerarca riaffermando l'incrollabile fede delle popolazioni nel Duce e pregandolo di portare al Capo il loro grido d'orgoglio e di devozione.

Ascoltatissimo ha parlato poi il Senatore De Francisci dicendosi lieto di chiudere la giornata che per lui è stata piena di gioia, in mezzo al popolo di Pulfero ed ai camerati del Fascio primogenito della Vallata del Natisone. Portando il saluto di S. E. Starace egli ha espresso sensi di sincera riconoscenza per le accoglienze cordiali e appassionate.

Ha quindi illustrato l'opera immane del Fascismo suscitando ripetute acclamazioni al Duce pronto sempre a guidare l'Italia verso la vittoria e verso la gloria.

La popolazione, rinnovando il giuramento di combattere, obbedire e credere nel Capo oggi e sempre, ha elevato il poderoso: A noi!

S. E. De Francisci e il Federale, con gli altri gerarchi hanno visitato poi la sede del Fascio e il Municipio. L'on. De Francisci ha gradito l'omaggio di un cestello di mele, frutto saporito delle montagne, recato da tre ragazze in costume friulano, e un pane dello squisito burro di Montefosca. Anche così, quella brava gente ha voluto dimostrare al Gerarca la sua gratitudine e l'amore al lavoro e alla produzione della terra.

Prima di salire in Municipio S. E. De Francisci ha sostato innanzi alla lapide dedicata ai Caduti, deponendo fasci di fiori.

Il congedo dalle forti e laboriose popolazioni ha segnato nuove manifestazioni di fede e di devozione al Duce.

Sulla via del ritorno, dopo la luminosa e proficua giornata S. E. De Francisci ha sostato a Cividale per visitare la Casa del Fascio ove erano il Podestà, il Segretario politico, la segretaria del Fascio femminile e altri dirigenti ed a Rubignacco per la visita all'Istituto Orfani delle Camicie nere, ove il vice Comandante cav. uff. ing. Nelusco Zorzi lo ha guidato nei vari reparti.

S. E. De Francisci ha manifestato il suo compiacimento per l'attività tanto benemerita dell'Istituto.

Ritornato a Udine, l'on. De Francisci ha preso commiato dal Federale ed è ripartito per Roma.

L'Ufficio sportivo federale

Nei locali del piano terra del Palazzo del Littorio è stato aperto in questi giorni l'Ufficio Sportivo Federale che sarà aperto al pubblico dalle ore 19 alle 19.30 dei giorni martedì e venerdì di ogni settimana.

Tutte le pratiche relative ad impianti e sistemazioni di campi sportivi, nomine di presidenti e dirigenti di Enti sportivi, fusioni e scioglimenti di società sportive, approvazioni di gare ecc., debbono essere inviate allo Ufficio Sportivo Federale, Palazzo del Littorio,

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Fascio di Mereto di Tomba

Con provvedimento in data 5 marzo XVI il fascista Augusto Tinicolo è stato nominato Commissario Straordinario del Fascio di Combattimento di Meretto di Tomba in sostituzione del fascista Giovanni Renzulli.

Il maresciallo Graziani al Podestà

In risposta al telegramma inviato dal Podestà a S. E. Graziani in occasione del Suo rientro in Patria, il Maresciallo così rispondeva all'on. Barnaba:

«Molto gradito mi è giunto il gentile messaggio inviatomi anche a nome della generosa cittadinanza udinese. Ringrazio sentitamente inviando il mio più cordiale memore saluto».

Il Federale tiene rapporto alle gerarchie del Fascio di Udine

Nella sala del Littorio il Segretario Federale ha tenuto rapporto ieri sera alle 21 alle gerarchie del Fascio di Combattimento di Udine. Sono intervenuti al rapporto il Direttorio del Fascio di Udine, i fiduciari dei Gruppi Rionali, le consulte e tutte le altre cariche dei Gruppi stessi; capo settore, capi nucleo e capi contrada.

Hanno inoltre presenziato il Segretario Federale amministrativo e la Fiduciaria dei Fasci Femminili.

Prima dell'inizio del rapporto gli intervenuti hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

Il Segretario Federale ha poi invitato ad elevare il pensiero alla indistruttibile memoria di Gabriele d'Annunzio, il Poeta guerriero il cui eletto ricordo è particolarmente sentito nel Friuli che fu testimone, durante la grande guerra, delle sue gesta di ardito del cielo.

All'appello del nome immortale, ha risposto il Presente! *fascista.*

Il vice Segretario del Fascio di Udine ha quindi esposto la relazione sull'attività svolta in questo ultimo anno dal Direttorio e riguardante l'efficienza della Segreteria politica e il lavoro da essa svolto; il tesseramento che ha dato modo di regolarizzare molte situazioni; l'assistenza ai reduci dall'Africa e alle famiglie dei Caduti cui si è particolarmente rivolta l'affettuosa cura del Fascio; gli Squadristi e quanto è stato fatto per essi che costituiscono la cellula primogenita della Rivoluzione; le opere assistenziali; le manifestazioni fasciste organizzate dal Direttorio; le vertenze e gli esposti che hanno dato modo di intervenire a favore della popolazione.

La relazione ha esaminato pure l'attività benemerita e proficua dei Gruppi Rionali specialmente nei riguardi dell'assistenza; la collaborazione concessa alle colonie elioterapiche e all'assistenza medica e legale, all'Opera Balilla, ai Fasci Giovanili, alla Gil, ai Fasci Femminili, al Dopolavoro ed ha infine ricordato la fervida partecipazione all'adunata dei Gerarchi a Roma.

«Il Fascio di Udine — conclude la relazione — fondato nella vigilia eroica della Rivoluzione, posto al centro di una vasta Provincia è preparato in tutti i suoi quadri ed in tutti i suoi ranghi al raggiungimento delle mete indicate dal Duce.

«L'anima dei fascisti Udinesi vive e lavora in un'atmosfera di concordia e di compattezza che consente la realizzazione di ogni conquista e custudisce con l'intero Fascismo friulano una grande aspirazione, premio della sua rinnovata disciplina: quella di acclamare nel corso dell'Anno XVI, il Duce a Udine!».

Altissima è salita l'invocazione al Capo.

Il Segretario Federale ha infine parlato ai gerarchi del Fascio di Udine, rivolgendo parole di elogio per la diuturna operosità del Vice Segretario dott. Asquini, del Direttorio e dei dirigenti dei Gruppi Rionali che sono a continuo contatto con i fascisti e la popolazione, e dei quali egli segue costantemente l'attività.

Dopo avere esaminata l'opera finora svolta, il Segretario Federale ha incitato a sempre più intensificare l'azione ed ha dato in proposito le direttive da seguire.

Il rinnovato poderoso «A noi!» per il Duce ed i canti della Rivoluzione hanno coronato con vibrante tonalità il rapporto delle gerarchie del Fascio di Udine.

Scambio di consegne nell'Unione provinciale lavoratori dell'industria

Come è stato annunciato, domenica mattina presso l'Unione Provinciale fascista lavoratori dell'Industria, il segretario generale comm. dott. Paolo Sanna, destinato ad altro incarico al Ministero delle Corporazioni, ha trasmesso le consegne al nuovo segretario dell'Unione cav. uff. Giuliano Pescosolido.

Alla riunione hanno presenziato il comm. dott. Provvisionato per S. E. il Prefetto, il vice Segretario Federale per il Fedrale, rappresentanti del Fascio di Udine e dell'Amministrazione provinciale, il presidente delle Casse Malattia per i lavoratori dell'industria, i direttori dell'Istituto di previdenza, dell'ufficio unico di collocamento, del Patronato nazionale, delle Casse Mutue, il segretario dell'Unione lavoratori del commercio, i rappresentanti dell'Artigianato e dell'Unione Industriali, tutti gli organizzatori alla sede della Unione lavoratori dell'industria, col vicesegretario cav. Formisano nonchè gli ispettori delle zone, dirigenti sindacali, dei quaranta sindacati provinciali di categoria e larghissime rappresentanze delle categorie stesse.

Dopo il saluto al Duce ordinato dal vice Segretario Federale, il commendatore Provvisionato capo di Gabinetto di S. E. il Prefetto, ha porto a nome del Capo della Provincia il saluto alle organizzazioni sindacali dei lavoratori dell'industria forza vivissima del Fascismo operante in provincia ed ha espresso, nell'occasione dell'avvicendamento disposto dalle superiori gerarchie, il più vivo saluto di camerata al Segretario uscente ed a quello subentrante.

Ha parlato poi il dott. Sanna, ringraziando le autorità presenti e quelle che hanno agevolato la sua opera svolta in due anni di lavoro e della quale ha poi riferito ampiamente. Egli ha trattato quindi vari problemi organizzativi invitando infine ad elevare il pensiero devoto al Duce.

Il nuovo Segretario dell'Unione camerata Pescosolido ha rinnovato il saluto alle autorità, delineando la futura sua azione a beneficio dei lavoratori.

Tutti i discorsi sono stati vivamente applauditi.

Brevi parole di saluto sono state quindi rivolte al comm. Sanna e al cav. uff. Pescosolido dal camerata Nallato del Sindacato poligrafici, e dal camerata Marinig del sindacato lavoranti del latte.

La riunione si è conclusa col saluto al Duce.

Seduta dell'Accademia

La commemorazione di Gualtiero Valentinis

L'Accademia terrà adunanza giovedì 10 marzo nella sala della Biblioteca comunale alle ore 21. Il comm. prof. bar. Enrico Morpurgo commemorerà il socio Valentinis Gualtiero.

Il dott. prof. Guido Nadalini esporrà una relazione sulla memoria presentata dal prof. Umberto Ceretti di Firenze intorno all'origine delle cifre numerali moderne.

Istituto di Cultura Fascista

Conferenza rinviata

Per improvvisa ed imprevedibile difficoltà nell'avere l'aria liquida necessaria per gli esperimenti da compiersi durante la conferenza del prof. Gariglio, la lezione di stasera è rinviata a giorno da destinarsi.

BENEFICENZA

A mezzo del «Il Popolo del Friuli»

All'Ente Comunale di Assistenza. — Per onorare la memoria di Luigi Marzinotto, la famiglia in ossequio alla volontà espressa dall'estinto, ha versato lire 500.

All'Istituto Tomadini. — Per onorare la memoria di Luigi Marzinotto, la famiglia ha versato lire 200.

Alla Piccola Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di G. Buttò di Ronchi di Latisana: famiglia Giacomo Comessatti lire 20.

Altre offerte

All'Asilo dell'Immacolata. — In memoria di mons. Mauro ex direttore dell'Asilo: Teresina Mauro, L. 50 — In memoria di Giovanni Daneu: la nipote Elsa Barbetti, L. 50. — Roiatti Lorenzo, Roiatti Bruno, Marioni Toribio, Franzolini Giuseppe in cambio di fiori offrono L. 50 per onorare la defunta Anna Carpocca.

All'Unione Ciechi. — In memoria di Maria Tamburlini Pittana: famiglia Luigi Tamburlini fu Giuseppe lire 100.

Conferenza del col. Oxilia sulla guerra in Cina

Nel pomeriggio di ieri il col. di artiglieria comm. Oxilia ha completato presso il circolo del Presidio la precedente conferenza dal tema «La guerra cino-giapponese».

Sono intervenuti per assistere all'interessante conferenza S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, S. E. il Prefetto, il Segretario Federale ed altre autorità cittadine. La sala era gremita di ufficiali in servizio ed in congedo.

Il colonnello Oxilia ha trattato con profonda competenza delle operazioni da Pekino verso sud e da Sciangai verso O.N.O. illustrando i movimenti degli eserciti contrapposti ed esaminando il terreno sul quale la lotta si svolge.

Il chiaro conferenziere è stato seguito con vivo interesse ed alla fine vivamente applaudito.

STATO CIVILE DI UDINE

6-7 Marzo 1938 XVI

Nati:	zero
Morti:	11
Matrimoni:	zero

Riassunto settimanale

dal 27 febbraio al 5 marzo

Nati:	25
Morti:	23
Matrimoni:	14

Morti

Cirnigliaro Giovanni fu Salvatore di anni 22 soldato — Mencacci Casimiro fu Domenico di anni 68 impiegato — Cruciatti Maria Luisa ved. Pagnutti fu Antonio di anni 85 civile — Della Mora Marco fu Giuseppe di anni 47 agricoltore — Romano Vida Clelia fu Fedele di anni 56 casalinga — Cuffolo Angelica fu Giovanni di anni 63 casalinga — Roppa Angelo di Giuseppe di anni 20 bracciante — Colusei Domenica ved. Marsilli fu Michele di anni 83 casalinga — Sarekar Valentino fu Giovanni di anni 69 invalido — Szulin Pietro di Luigi di 31 anni bracciante — Dilda Lea di Cristoforo di anni 25 commessa di negozio.

Pubblicazioni di matrimonio

Micoli dott. comm. Mattia funzionario di Stato con Mangilli marchesa Fabiola civile.

Matrimoni

Pennino Mario serg. magg. R. E. con Cibert Elda casalinga — Giuseppe Pascoletti commerciante con Nadalutti Santa casalinga.

Pro culle povere

Al Fascio Femminile sono pervenute le seguenti offerte pro culle povere: Ines e Giuseppe Pellizzari, per la nascita di Pietro, L. 5; Marco Dabalà, per la nascita di Luisa, L. 25; Guido Pagnutti, per la nascita di Maria Grazia, L. 10; Dipendenti Frigorifero, per la nascita di Gianfranco Astorri, L. 15.

Per gli ufficiali in congedo

Il Gruppo di Udine dell'U.N.U.C.I. comunica che mercoledì 9 marzo alle ore 16.30 nei locali del Circolo Ufficiali di presidio il ten. col. Poli parlerà sul tema «Lo scacchiere settentrionale».

Gli Ufficiali in congedo sono invitati ad intervenire.

SPETTACOLI

Cinematografi

ODEON. — *LA LUCCIOLA.* Incomparabile colosso Metro di successo mondiale. Romanzesca ed appassionata vicenda d'amore di una ballerina sirena, gitana e spia nella interpretazione di Jeanette Mac Donald. Ore 17.

SAVOIA. — *LA CONTESSA ALESSANDRA.* Un poema d'amore sullo sfondo della rivoluzione russa, con Marlene Dietrich e Robert Donat. Ore 17.

IMPERO. — *AVVENTURA A MEZZANOTTE.* Brillantissima commedia d'amore tutta divertimento e spensieratezza. Capolavoro Warner con Leslie Howard, Bette Davis, Holivia De Havilland Ore 17.

CECCHINI. — *PUGNO DI FERRO.* Film d'avventure con nuove situazioni di banditi e poliziotti. Interpretato da James Cagney.

Prossimamente



al CECCHINI

FIAMME DI GUERRA E D'AMORE

"LA LUCCIOLA"

Chi vuol farsi in anticipo una idea de «LA LUCCIOLA» deve dimenticare tutte le passate edizioni di Jeanette Mac Donald, anche le più belle. Quella che si presenta oggi è infatti una personificazione interamente nuova, una autentica rivelazione.

Jones e l'avventuroso duello sboccato in salienti di alta drammaticità, perchè complicato dall'amore che sorprende il cuore dei duellanti.

A rendere più avvincente il contrasto concorre il paesaggio, ritratto in tutto il suo pittoresco



Jeanette MacDonald - Allan Jones nel film «LA LUCCIOLA» (M. G.M.)

«LA LUCCIOLA» è un'appassionata e appassionante figura di danzatrice spagnuola che trascina lo spettatore nel vortice entusiasmante della sua danza e della sua avventura ancor più vertiginosa. E' storia e romanzo, guerra e amore, azzurro e tempesta intrecciati con tanta forza ed armonia di colore e di vita da motivare pienamente l'ondata di entusiasmo che accompagna il film ovunque viene presentato.

L'azione ha come sfondo la Spagna del secolo scorso, all'epoca dell'invasione napoleonica e si conclude nel culminante quadro della disfatta francese a Vittoria nel 1813. In questa rovente atmosfera di guerra guizza, fuoco fatuo inestinguibile di patriottismo, Jeanette Mac Donald «La Lucciola» cui la trama ha affidato il pericoloso compito di carpire i segreti dell'invasore.

Il suo diretto avversario è Allan ambientale di uomini e di cose. Spagna suggestiva di luoghi, di usi, di costumi, di danze e di armonie da un lato; dall'altro sgargiante coreografia di uniformi, fragore d'armi e d'armati.

Questa è in sintesi la spettacolosa e interessante messinscena che la tecnica specializzata della «Metro Goldwyn Mayer» ha ricostruito con meravigliosa fedeltà storica per il movimentato romanzo cinematografico.

E l'interpretazione non è da meno. Sotto la guida di un maestro della regia, qual'è Robert Z. Leonard, la metamorfosi scenica di Jeanette Mac Donald è superba. La sua arte acquista nell'amore e nella passione accenti nuovi, che vanno diritti al cuore della platea. A renderli più sentiti contribuiscono le prestigiose figure dei due protagonisti — Allan Jones e Warren William — opposte fonti provocatrici del pathos drammatico.

Oggi all'ODEON, dalle ore 17

Spettacolo di gran gala: «Prima» di:

La lucciola

Il colosso 1938 di successo mondiale

di Udine

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 8-80
Pubblicità 0-59

I prossimi Agonali della Gioventù del Littorio

Anche quest'anno, come per quelli decorsi, la Gioventù Italiana del Littorio organizza gli Agonali ai quali potranno partecipare indistintamente tutti gli Avanguardisti, Balilla, Piccole e Giovani Italiane, appartenenti essi alle categorie studentesche o alle classi artigiane e contadine. Nessuno dei Balilla, degli Avanguardisti, delle Piccole e Giovani Italiane potrà quindi essere assente da questo vaglio delle doti e delle possibilità culturali ed artistiche delle nuove generazioni del Littorio. Gli agonali infatti, comprendono un insieme di prove le quali, per la semplicità dei temi e delle norme che ne regolano lo svolgimento offriranno la possibilità di partecipazione a tutti gli organizzati e contemporaneamente permetteranno di selezionare coloro che hanno attitudini più spiccate.

La manifestazione sarà limitata allo svolgimento degli agoni della cultura e degli agoni dell'arte.

Gli agoni, prima di avere il loro normale svolgimento nel capoluogo, saranno preceduti da gare eliminatorie nell'ambito dei Comandi della G.I.L. di Fascio. Saranno ammessi alle prove degli agoni che avranno luogo in Udine, solamente quegli organizzati che nell'ambito di ciascun Comando saranno riusciti primi nelle gare eliminatorie: complessivamente due Balilla, due Piccole Italiane, due Avanguardisti e due Giovani Italiane per ciascun Comune. Gli Avanguardisti e le Giovani Italiane che riusciranno primi negli agoni, saranno chiamati a Roma per partecipare ad un Concorso nazionale suddiviso in due grandi categorie: arte e cultura fascista.

Gli agoni della cultura comprenderanno: per gli Avanguardisti e le Giovani Italiane — un componimento di cultura fascista ed un colloquio di cultura fascista; per i Balilla e le Piccole Italiane: un componimento di cultura fascista ed un colloquio sull'organizzazione della Gioventù Italiana del Littorio.

Gli agoni dell'arte, per tutte e quattro le categorie di organizzati saranno suddivisi in due parti e cioè: pittura e scultura e comprenderanno: per la pittura, un saggio a scelta del concorrente, paesaggio o figura dal vero (ad olio, acquerello, pastello, tempera) per la scultura: un saggio, ugualmente a scelta del concorrente, in creta, gesso, cera, legno.

Gli agoni si svolgeranno a Udine domenica 27 corrente.

TEATRO ODEON
Il Coro liturgico di Zagabria

Fenomeni che accadano: il pubblico non ha creduto fin dal primo momento a questo spettacolo e ieri sera ha disertato, compatto, il Teatro.

Dire oggi, che ha perduto molto, val quanto chiudere l'ovile a pecore fuggite, ma bisogna dirlo egualmente almeno a coloro, e fra noi non sono pochi, che di Cori e di musica se ne intendono e ne sono appassionati.

Hanno perduto molto, perchè difficilmente Udine avrà la fortuna di ospitare un complesso corale così omogeneo, così completo e così curato come quello che si presentava all'«Odeon» ieri sera, che eccelleva veramente per uno stile di elevata bellezza e per una orchestrazione di voci che si impone anche al profano.

Forse ha un po' distolta l'attenzione il programma assolutamente liturgico che veniva svolto. Ma pure qui bisogna dar torto agli assenti perchè anche il canto salmodiato ha la sua melodia e la sua pittoresca distribuzione, melodia che è stata curata e resa attraverso un impasto armoniosissimo di voci sì che pareva d'ascoltare un'orchestra non un coro. Il «Pater noster» del Grecianinoff, ad esempio, vibrante nell'«a solo» del contralto, è stato reso tutto come un ricamo di voci attraverso richiami e contrappunti di una efficacia dolcissima e sentita. E il «Canto di San Simone» di Kastalsky per baritono e coro, così pieno di misticismo e così melodico, ha avuto un'interpretazione ed un risalto raggiungibili solo attraverso un'educazione vocale non comune.

Deliziosa serata per i pochi presenti che hanno applaudito ripetutamente gli interpreti ed il maestro Komarewsky, il quale ha diretto con vigore e con molta espressione. Applausi di incoraggiamento, di ammirazione e d'augurio che nelle altre città i valenti coristi di Zagabria si abbiano tutto il pubblico che si meritano.

pi-va

Una divertente serata al Dopolavoro ferroviario

Il Gruppo Filodrammatico del Dopolavoro Ferroviario, composto di elementi che per volontà, passione e dedizione allo studio non sono secondi a nessuno, ha voluto cimentarsi in un nuovo lavoro, «L'antenato» di Carlo Veneziani, e sabato sera lo ha presentato al giudizio del pubblico, nel proprio teatro di via Cernaia 2.

La commedia non è nuova ed appartiene alla prima maniera del Veneziani; maniera che rivela qualche lacuna: non incertezze o scene tentennanti, ma figure che talvolta tradiscono forse l'intenzione dello stesso autore. Ad esempio: «Ascanio» tipo di cameriere che ricorda quello di «Il Signore è servito», dello stesso autore, è una figura di primo piano, o è un elemento di contorno? Chi gioca in commedia: il «barone di Montespanto» — non soltanto perchè è l'antenato — o l'ing. Guiscardo Montespanto»? Considerazioni che mettono il direttore artistico e l'attore stesso, in un leggero imbarazzo nell'impostazione del lavoro e nell'interpretazione della parte.

Commedia dunque non facile, specialmente per i filodrammatici e se questi riescono nell'intento — come è avvenuto sabato sera per quelli del Dopolavoro Ferroviario — il merito non è piccolo. Non scenderemo nei particolari; quello che importa è questo: si è divertito il pubblico? Ha seguito la lieta vicenda con interesse e con piacere? Sono stati molti gli applausi? Sì, ed allora basta per poter affermare che l'esito della serata è stato felice. Ed a questo esito hanno contribuito il bravo Nino Rizzi, festeggiatissimo dal «suo pubblico»; Nino Galli, vivace e spassoso; Tito Galluzzo un «cameriere» corretto e «signore» sicuro della parte in modo da imporsi all'attenzione della platea più e meglio delle altre volte; Azzo Fontana nella indovinata macchietta di «strozzino», figura ben disegnata e curata anche nelle sue linee esteriori. A posto la graziosa Elsa Galluzzo e la brava Maria Costantini; un po' meno, le gentili Maria Di Santolo e Rosina Coffino. Bene il volonteroso Tito Riello.

Gli applausi del pubblico, parecchi dei quali a scena aperta, sono stati diretti meritatamente all'ottimo camerata Arnaldo Zecca, che sta dimostrando con i fatti la lenta ma sicura attuazione del suo programma di attività sana e feconda. Bene la messa in scena con una leggera riserva per quella del secondo atto; troppo lunghi gli intervalli.

1200 organizzati della G.I.L.
agli esami di capi squadra

Domenica mattina, presso le rispettive Commissioni istituite a cura del Comando Federale presso la Casa della G.I.L., presso la scuola 4 novembre e presso i Comandi di Fascio della G.I.L. di Pordenone e Tolmezzo, hanno avuto svolgimento regolare gli esami di capisquadra da parte di 1200 organizzati della Gioventù Italiana del Littorio della città e della provincia. L'esito degli esami, per quanto gli spogli non siano stati ancora completati, si può dire senz'altro soddisfacente e lusinghiero sopratutto per la preparazione riscontrata negli allievi, per lo spirito di disciplina in essi riscontrato e per la perfetta organizzazione dei Comandi di tappa, di smistamento, distribuzione rancio ecc.

Nel capoluogo, dove si sono radunati circa quattrocento fra avanguardisti, marinaretti e avanguardisti moschettieri il lavoro — da parte delle sei commissioni — ha iniziato subito con puntualità e correttezza, sì da permettere a tutti gli esaminati di fare ritorno alle sedi di provenienza nelle prime ore del pomeriggio. Lo stesso dicasi per i Comandi di Fascio di Pordenone e Tolmezzo, dove gli esami, oltre a dare soddisfazioni convincenti, hanno avuto il loro seguito regolare e disciplinato.

A Udine, presso la scuola «4 novembre», gli allievi assieme agli ufficiali istruttori, hanno preso parte al rancio offerto dal Comando Federale della G.I.L.

Non appena saranno ultimati gli spogli delle esaminazioni, il Comando Federale della G. I. L. renderà noto l'esito delle classificazioni ed i nominativi dei nuovi graduati avanguardisti e Balilla. I risultati, che si prevedono ottimi, contribuiranno a rinvigorire maggiormente i quadri dei graduati, tanto utili per l'inquadramento sempre più compatto e perfetto delle organizzazioni giovanili del Partito.

La sorveglianza e direzione delle Commissioni del Capoluogo era affidata al primo capitano Pandolfi addetto militare al Comando Federale della G.I.L., il quale nella sua visita non ha riscontrato che una perfetta esecuzione delle disposizioni emanate del Comando stesso.

Gli esami di capi squadra balilla hanno avuto luogo con la stessa regolarità e disciplina presso i Comandi di Fascio della G.I.L della provincia, eccezione fatta per i Comandi di Pordenone e Tolmezzo.

Ispezioni. — Il Col. Varvaro, capo di Stato Maggiore della G. I. L. si è reso noto dell'andamento degli esami che si svolgevano nel capoluogo, visitando le diverse commissioni d'esame, riscontrando dappertutto ottima preparazione degli allievi, perfetta comunanza di spiriti fra camerati e camerate.

Il seniore prof. Bernardinis per incarico del Comando Federale della G.I.L. ha ispezionato i Comandi di Fascio e le rispettive commissioni d'esame di Pordenone e Tolmezzo, rendendosi particolarmente edotto della disciplina e preparazione degli allievi capisquadra, nonchè della perfetta organizzazione delle manifestazioni presso i Comandi predetti.

L'atroce morte di una donna

Angelina Cuffolo di 63 anni, da Cergneu, sabato nel tardo pomeriggio era intenta con altri paesani e famigliari, all'opera d'isolamento di un incendio sviluppatosi in un bosco su una montagna sopra Nimis. Ad un tratto il fuoco le si appiccava alle vesti e la disgraziata donna, presa dallo spavento si metteva a correre giù per la china, alimentando inconsciamente le fiamme che in breve l'avvolgevano tutta. Accorse alcune persone, provvedevano a soffocare le fiamme ma non in tempo per impedire che esse lasciassero tracce assai gravi sul corpo della donna, la quale è stata immediatamente trasportata al nostro Ospedale ed ivi accolta in condizioni disperate.

Purtroppo a nulla potevano più valere le immediate ed intelligenti cure a lei prodigate: durante la notte ella cessava di vivere fra atroci sofferenze.

L'improvviso decesso di una signorina

Un grave lutto colpiva improvvisamente domenica sera, la famiglia del prof. Cristoforo Dilda: la dolorosa, repentina perdita della figlia Lea, appena venticinquenne. La signorina Lea Dilda, domenica nel tardo pomeriggio, si recava assieme ad alcune amiche a fare una passeggiata lungo il viale Venezia; giunta all'altezza del poligono del Tiro a Segno, accusava all'improvviso un malessere e per non cadere si appoggiava al braccio di una amica; poscia si accasciava priva di sensi. Con la automobile di un capitano del «Piemonte Reale Cavalleria», la signorina veniva immediatamente trasportata all'Ospedale ove il medico di guardia dott. Nigris le prestava i soccorsi del caso ma invano perchè pochi istanti dopo ella cessava di vivere per paralisi cardiaca.

La triste notizia ha suscitato viva e dolorosa impressione in quanti conoscevano la scomparsa creatura dotata veramente di una squisita sensibilità d'animo, premurosa e gentile.

Alla famiglia e particolarmente al padre prof. Cristoforo Dilda, sono pervenute numerose testimonianze di solidarietà nella luttuosa circostanza, alle quali vogliamo aggiungere anche l'espressione del nostro sentito cordoglio.

Alcuni giovani denunciati per atti vandalici

I carabinieri di Feletto Umberto hanno denunciato al Pretore, perchè responsabili di danneggiamento, i giovani Anteo Degano di 24 anni, Antonio, Alfredo e Cesare Camellini rispettivamente di 26, 28 e 24 anni, Amedeo Anzil di 25 anni e Rino Linda di 25 anni, tutti da Reana del Roiale. Costoro, l'altro giorno, evidentemente un po' brilli, si sono divertiti a tirare sassi alle lampadine elettriche dell'illuminazione pubblica, lasciando così mezzo paese al buio; poscia hanno fatto molto baccano in varie osterie ed infine nell'ultima da essi frequentata hanno mandato in pezzi parecchi bicchieri e... peggio. Il Degano è stato denunciato anche quale responsabile di atti osceni.

Le "Tre campanelle,,
Un giocoliere denunciato

Il gioco delle «tre campanelle» è un giochetto vecchio: trattasi di indovinare sotto quale delle tre campanelle sta la posta in palio. Le campanelle vengono manovrate con abilità e disinvoltura dal giocoliere.

L'altro giorno, sulla piazza di Santa Caterina, fra altri giocatori, o meglio scommettitori, vi erano Sante Muzzin di 60 anni di via Giovanni d'Udine e Agostino Travani di 33 anni, di viale Venezia i quali hanno giocato e regolarmente perduto. I due però, poco persuasi dell'andamento del gioco, informavano della cosa i carabinieri di servizio sulla piazza. Questi accertavano che il giocoliere, Paolo Cullian di 46 anni da Thiene, esercitava il mestiere di giocoliere ambulante senza il necessario permesso dell'autorità di P. S., per cui è stato invitato a smettere il gioco ed è stato denunciato al Pretore.

Un furto di oggetti d'oro in via Martignacco

Antonio Francovicchio fu Luigi dimorante in via Martignacco 80, constatava, l'altra sera, che dal cassetto dell'armadio, in camera sua, erano spariti parecchi oggetti preziosi: tre fili d'oro, tre paia di orecchini, tre anelli con pietre preziose, una medaglia religiosa d'oro, il tutto per un valore complessivo superiore alle 500 lire. Del ladro nessuna traccia. Il furto è stato denunciato in Questura.

Dopo la disgrazia a Torre di Zuino

I funerali di una vittima con l'intervento del Federale — Pronta assistenza alla famiglia

Con commosso tributo di cordoglio sono state rese ieri alle 14 le onoranze estreme alla salma dell'operaio Angelo Savio da Osoppo, di 49 anni, morto in seguito al crollo verificatosi nei cantieri di Torre di Zuino.

La salma dell'operaio è stata rinvenuta domenica durante i lavori di sgombero.

Ai funerali hanno partecipato il Segretario Federale, il Commissario prefettizio di S. Giorgio di Nogaro in rappresentanza di S.E. il Prefetto; il gr. uff. Marinotti consigliere delegato della «Snia Viscosa»; dirigenti dei lavoratori dell'industria, dell'ufficio di collocamento e di altre organizzazioni; le autorità locali civili e religiose, la massa degli operai del cantiere e della popolazione.

Nella chiesa parrocchiale di Torre di Zuino l'arciprete di S. Giorgio di Nogaro ha celebrato le esequie pronunciando commosse parole di compianto per la vittima del lavoro ed invocando la benedizione celeste sulla sua memoria e sulla famiglia.

L'ispettore Crocco dei lavoratori dell'industria ha eseguito l'appello del Caduto sul lavoro.

La salma è stata trasportata con apposito furgone ad Osoppo.

Il Commissario del Comune ha espresso alla vedova e ai due figli a nome di S. E. il Prefetto — da lui rappresentato ai funerali — sensi di cordoglio e di conforto.

Sappiamo che l'Istituto infortuni, con lodevole sollecitudine, ha provveduto per la liquidazione alla vedova della pensione spettantele.

Segnaliamo l'assistenza prontamente prodigata, alla famiglia del compianto lavoratore, dal gr. uff. Marinotti, personalmente, e dall'impresa Rizzani da cui Angelo Savio dipendeva, i quali hanno fatto pervenire alla famiglia stessa lire cinquemila ciascuno.

Il gr. uff. Marinotti, con toccante pensiero di solidarietà fascista ha comunicato ad uno dei due figli della vittima del lavoro, il quale frequenta la Scuola di Avviamento di Osoppo, che la «Snia Viscosa» provvederà perchè egli possa compiere gli studi.

Alla memoria di Angelo Savio, il nostro commosso e reverente pensiero; alla famiglia l'attestazione del più sentito cordoglio.

La traslazione della salma del prof. Goffredo Liberale

Giunge oggi da Genova, dove il compianto camerata s'è spento lo scorso anno, la salma del prof. Goffredo Liberale, che nella nostra città era circondato di larga stima e simpatia. Il corteo funebre, al quale prendevano parte rappresentanze, amici e conoscenti, si formerà alle ore 16 alla stazione ferroviaria, e muoverà per la chiesa parrocchiale del Carmine e quindi per il Camposanto.

Il prof. Liberale studiò all'Istituto Tomadini di Udine e si diplomò in Magistero di oboe. Quindi prestò circa due anni di servizio militare col grado di sottotenente nell'8° Bersaglieri. Congedatosi nel 1935, insegnò alla Cattedra di Oboe in codesto Istituto I. Tomadini e si era già affermato un appassionato e valente musicista, avendo avuto modo di farsi apprezzare quale elemento di primo ordine nei concerti e nelle stagioni d'opera. Nel febbraio del '37 occupò il posto di oboista nell'ottima Banda Dopolavoro Tranviario di Genova, dove era stimato dal direttore m. cav. Lenci Cesi e da tutti i componenti e amato come un fratello per le sue virtù artistiche e per la sua gentilezza d'animo.

Il 24 luglio dello stesso anno 1937 una fulminea malattia troncava la sua giovane esistenza; le sue venticinque primavere erano illuminate dal roseo sogno di un brillante avvenire e invece scese improvvisa la Parca crudele a ricoprirlo col velo della morte.

Al camerata Cesare Liberale, e alla famiglia rinnoviamo le nostre sentite condoglianze.

Funebri Mencacci

A 68 anni, dopo penosa malattia, chiudeva la sua vita terrena, Casimiro Mencacci. Scompare con lui una tipica figura di cittadino: era stato per molti anni fattorino presso il Monte dei Pegni e quindi aveva svolto attività commerciale. Obbedendo ad una passione schietta dell'animo suo, si era specializzato nell'arte del suggeritore nell'allora Istituto Filodrammatico Teobaldo Ciconi e poi in importanti Compagnie di prosa dell'epoca. Era stato in questi ultimi anni suggeritore nella Compagnia della Filologica Friulana, adempiendo pure le mansioni di esattore. Per la sua giovialità, per la sua bonarietà godeva molte simpatie.

Ieri mattina alle ore 8, partendo dall'Ospedale Civile sono state rese alla salma le estreme onoranze, con numerosa partecipazione di amici e di conoscenti: notata una larga rappresentanza della Compagnia Dialettale della Filologica. Alla moglie e al figlio dell'estinto, condoglianze.

Alla R. Direzione Didattica di Udine: Ecco il quarto elenco delle oblazioni versate in memoria della maestra Marcella Vendramin: somma precedente lire 385; ing. Alessio e famiglia lire 20, rag. Mario Gallina, 10; Teresa Gallina, 5. Totale lire 420.

IL GIORNO

Calendario

Martedì 8 marzo (67-298). S. Gerardo abate

Tempi di digiuno

Nell'articoletto di domenica «Astinenza e digiuno in Quaresima» è stato stampato un errore sostanziale là dove si accenna ai tempi del digiuno; errore non dipendente da ignoranza, ma da un *lapsus*, sia pure *mentis*, causato dalla fretta. Va corretto così: «Tempi di digiuno sono: tutta la quaresima sino al mezzodì del Sabato Santo, le Quattro Tempora e le vigilie sopra elencate». S.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati delle ultime 24 ore: temperatura massima 18.8 alle ore 15; minima 4,8 alle ore 7.

In cucina

Salsa d'acciughe. — Prendete 10 grammi di burro e quattro acciughe dissalate e diliscate, preparate, su fuoco vivo, una acciugata, su cui, appena pronta, spremete il sugo di un limone, ed affetterete finemente un bel tartufo di Spoleto. Servite il pesce su zoccolo di crostino di pane e versateci sopra la detta salsa preparata colle acciughe alla quale alcuni aggiungono anche dei piccoli capperi sottoacetati.

Un incidente d'auto sul ponte del Piave
Due comprovinciali feriti

Il sig. Mario Tudelli, commerciante della nostra città, domenica mattina si recava in automobile «Topolino» a Treviso, in viaggio d'affari, in compagnia del signor Mario Pividori da Tarcento. In prossimità del ponte sul Piave, un'altra «Topolino» proveniente da Treviso e guidata dal sig. Giacomo Cussirato da Castelfranco Veneto, per cause imprecisate andava a cozzare violentemente sul fianco sinistro della macchina guidata dal sig. Tudelli. Nell'urto violento le due macchine si ribaltavano e nel mentre il Pividori se la cavava con delle ferite relativamente lievi, gli altri due riportavano lesioni di una certa gravità. Tutti e tre sono stati trasportati all'Ospedale di Oderzo ed ivi trattenuti; il Tudelli ed il Cuscirato con prognosi riservata. Le condizioni di entrambi sono andate però migliorando nella giornata di ieri. Le macchine sono rimaste assai danneggiate.

Due signorine ferite
per incidente automobilistico

Un pericoloso incidente d'auto è toccato domenica sera a due signorine di via Baldasseria Media: Diana Colorichio di 20 anni e Gisella Franzolini di 18 anni. Esse accettando l'invito di un giovanotto, il sig. Tervis, fidanzato della prima, salivano su una automobile per una breve gita nei dintorni di casa. Appena però la macchina si metteva in moto ed infilava la strada, per cause accidentali andava — dopo una serie di paurosi volteggi — a rovesciarsi sulla scarpata. Nell'incidente le due signorine riportavano lesioni non gravi in più parti del corpo; hanno dovuto però ricorrere alle cure del medico di guardia dell'Ospedale che giudicava ognuna guaribile in otto-dieci giorni.

L'automobile, una «Balilla» ch'era stata momentaneamente prestata al sig. Tarvis dall'amico suo sig. Cremese, ha riportato danni per circa cinque mila lire.

Pauroso incidente d'auto nei pressi di San Osvaldo

Un pauroso incidente d'auto avveniva domenica sera verso le ore 22 nei pressi di San Osvaldo: una automobile, di proprietà e guidata dal sig. Giovanni Gemolotto con a bordo i signori Pieri Cossio, Cesare Dal Pup e Galliano Fraccaro titolare della trattoria «Al Fornaretto», di ritorno da una lieta gita in quel di Marano Lagunare, per cause imprecisate, ad una svolta della strada si rovesciava. Fortunatamente i quattro passeggeri se la cavavano con leggere contusioni ed escoriazioni. La macchina ha subito danni non lievi.

Grave investimento d'auto
sulla piazza di Lauzacco

Un grave investimento automobilistico avveniva domenica nel pomeriggio sulla piazza centrale di Lauzacco; proprio allorquando usciva la folla dei fedeli dalla chiesa parrocchiale dopo i Vesperi, una macchina di passaggio investiva il ragazzetto Remo Felettig di 12 anni di Pietro, che in quel mentre si accingeva ad attraversare la strada diretto alla propria abitazione.

Alquanto malconcio, il ragazzetto veniva immediatamente raccolto e con la stessa automobile investitrice, trasportato al nostro Ospedale, ove il medico di guardia gli riscontrava la frattura della gamba sinistra e gravi contusioni alla testa per cui provvedeva a farlo accogliere nel Pio luogo, riservandosi la prognosi.

Le condizioni del Felettig nella giornata di ieri, pur mantenendosi gravi, sono andate migliorando.

Alla Parrocchia del Carmine: Luigi Tamburlini e le figlie Bice e Erminia lire 500, Carmelo Mendola, 100; Sebastiano Mendola 50; Antonio Rossi, 10; Gio. Batta Pittana, 15.

Una mano rovinata sotto un rullo

La pastaia diciannovenne Caterina Dri da Codroipo mentre era intenta al proprio lavoro presso una gramolatrice, rimaneva impigliata con la mano sinistra sotto il rullo della macchina stessa in modo da riportare una vasta ferita con recisione di alcuni tendini. E' stata trasportata all'Ospedale ed ivi medicata dal dott. Nigris, che ha giudicato la lesione guaribile in 25 giorni.

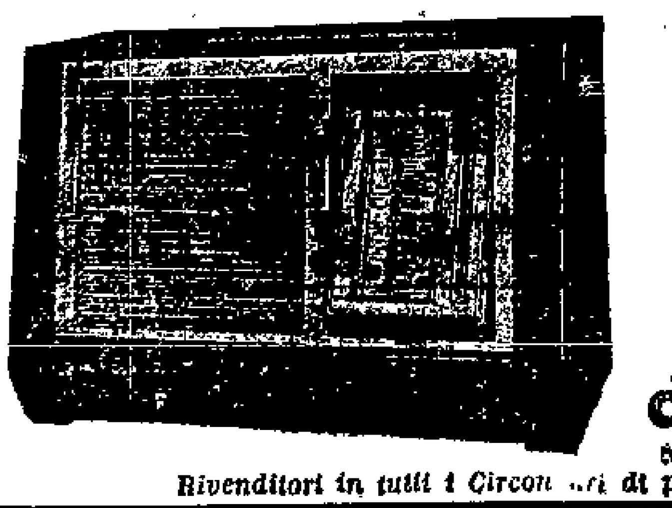
Denunciato per sottrazione di un segreto d'ufficio

L'autorità comunale di San Giorgio di Nogaro ha denunciato all'autorità giudiziaria per i provvedimenti di legge, Giovanni Codognato di 42 anni fu Antonio, perchè responsabile di aver sottratto in copia un atto che costituiva un segreto d'ufficio, vale a dire la copia di una lettera inviata da detta autorità comunale alla R. Prefettura e contenente apprezzamenti sul conto del Codognato.

L'attività di un ladro interrotta a Gorizia

Verso gli ultimi del febbraio scorso, Vittorio Braidotti, dimorante in via di Mezzo, veniva derubato della bicicletta che aveva lasciato incustodita fuori della porta del bar «Fiume» in via Aquileia. Le indagini dei carabinieri accertavano che autore del furto era stato Luigi Korradin fu Luigi di 34 anni da Sella di Bivio, il quale veniva arrestato a Gorizia in seguito ad un furto di salami colà commesso.

TUTTI POSSONO VINCERE
11.000 lire
DI PREMI
Consultate subito il concorso
EST SOBRERO
e richiedete le cartoline pronostico
UDINE - Via Mercatovecchio - FATTORI
CASA DELLA CALZA

Radio PHONOLA

Serie radioconverto
Apparecchi di classe
Serie 1938
a 5 - 6 - 7
8 - 9 - 10
valvole
A UDINE da
de Puppi
Rivenditori in tutti i Circondari di provincia.

Acquistate
subito da
BASEVI
Mercatovecchio
una magnifica volpe argentata
Prezzi eccezionalmente favorevoli inferiori a quelli della concorrenza.

Potete fare una cura depurativa del vostro organismo senza accorgervene — semplicemente chiedendo negli esercizi un
Rabarbaro Duzzin
piuttosto che un'altra bibita.
E' gradevole — non contiene alcool ed è già confezionato in eleganti bottigliette.
Rivolgersi:
FABBRICHE RIUNITE ACQUE GASATE
UDINE Viale Ledra, Tel. 1.61



La regina dell'autunno, la grappa
VITE D'ORO
cede temporaneamente il passo alla regina della primavera, l'ARANCIATA
RECOARO

Gli avvenimenti dello sport

La domenica calcistica

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

*Bari-Triestina	0-0
*Lazio-Juventus	1-1
*Ambrosiana-Genova	0-0
*Atalanta-Milan (sosp.)	0-0
*Torino-Roma	3-1
*Lucchese-Bologna	3-3
*Napoli-Livorno	1-1
*Liguria-Fiorentina	1-1

DIVISIONE NAZIONALE B

Pro Vercelli-*Padova	2-0
*Novara-Venezia	1-1
*Vigevano-Verona	0-0
*Alessandria-Pisa	2-1
Modena-*Anconitana	3-1
*Sanremese-Messina	4-0
*Spezia-Palermo	1-0
*Taranto-Cremonese	1-0
Riposava: Brescia	

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

*Caratese-Udinese	3-1
*Treviso-Spal	1-0
*Vicenza-Ampelea	2-0
*Rovigo-Pro Gorizia	4-1
*Ponziana-Forlì	3-1
*Carpi-Grion	1-1
*Audace-Marzotto	3-0
*Mantova-Fiumana	1-0

Prima divisione

Girone finale

Crda-*Sandanielese	2-1
Arsa-*Palmanova	2-1

Seconda divisione

*Pro Gorizia B-Fiumana B	4-2

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Juventus	23	12	8	3	38	16	32
Ambrosiana	23	12	8	3	47	21	32
Genova	23	12	6	5	39	26	30
Milan	22	11	7	4	32	19	29
Triestina	23	10	9	4	30	17	29
Bologna	23	11	6	6	36	28	28
Roma	23	11	5	7	35	25	27
Lazio	23	9	8	6	39	25	26
Torino	23	9	6	8	30	30	24
Bari	23	8	5	10	32	51	21
Napoli	23	5	9	9	32	35	19
Liguria	23	6	5	12	29	36	17
Livorno	23	5	7	11	21	38	17
Lucchese	23	3	9	11	24	45	15
Fiorentina	23	2	7	14	21	49	11
Atalanta	22	2	5	15	18	43	9

DIVISIONE NAZIONALE B

Alessandria	22	13	5	4	46	21	31
Novara	22	11	7	4	43	17	29
Padova	21	12	4	5	35	19	28
Venezia	22	11	5	6	33	25	27
Modena	22	11	5	6	35	24	27
Verona	22	9	7	6	30	22	25
Anconitana	22	10	5	7	30	24	25
Sanremese	21	10	4	7	28	25	24
Pisa	21	10	4	7	32	31	24
Pro Vercelli	22	10	3	9	34	29	23
Vigevano	22	8	7	7	25	29	23
Palermo	22	10	2	10	28	33	22
Spezia	22	6	5	11	24	35	17
Messina	22	4	5	13	25	56	13
Brescia	21	4	3	14	18	32	11
Cremonese	21	3	5	13	15	31	11
Taranto	21	2	4	15	16	44	8

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

Spal	21	14	3	4	40	12	31
Vicenza	21	13	3	5	54	23	29
Rovigo	21	12	4	5	40	25	28
Ponziana	21	11	6	4	36	23	28
Grion	21	11	5	5	35	25	27
Treviso	21	9	6	6	39	19	24
Pro Gorizia	21	7	9	5	25	32	23
Udinese	21	7	6	8	23	26	20
Marzotto	21	6	7	8	20	26	19
Fiumana	21	6	7	8	21	27	19
Carpi	21	5	9	7	26	35	19
Ampelea	21	5	8	8	20	26	18
Audace	21	6	5	10	33	43	17
Forlì	21	6	5	10	24	33	17
Caratese	21	3	3	15	16	43	9
Mantova	21	3	2	16	18	52	8

Seconda Divisione

Triestina B	14	11	1	2	43	9	23
Crda B	14	9	1	4	37	26	19
Udinese B	14	9	0	5	35	24	18
Grion B	14	7	2	5	22	23	16
Ponziana B	14	6	2	6	27	23	14
Fiumana B	14	3	3	8	20	25	9
Pro Gorizia B	14	2	4	8	16	38	8
Ampelea B	14	1	3	10	23	54	5

Girone finale di prima divisione

Le squadre friulane battute nella prima giornata

CRDA - San Daniele 2-1

S. DANIELE, 7.

(M. I.) Ad appena un minuto dal fischio d'inizio, l'arbitro Weiss di Trieste concede un calcio di punizione a favore dei locali, che giocano contro sole. Al terzo minuto il fallo si ripete e la punizione pure, ma senza esito. Il 7' il Monfalcone sferra il primo attacco in forze, e, scavalcati mediani e terzini, due maglie bianche vengono a trovarsi col pallone tra i piedi a qualche passo da Marzari. Un tuffo dell'estremo difensore dei «Diavoli rossi» avrebbe potuto, forse, salvare il punto. Ciò non è avvenuto, e Marzari è costretto a raccogliere in fondo alla rete. Viene appena portata al centro la palla che tutti gli attaccanti locali si lanciano allo sbaraglio contro la porta di Moretto. Bertoni, marcato, traversa di precisione a Gheller ben piazzato, che infila imparabilmente in rete ristabilendo lo equilibrio. Superiorità dei locali e falli dagli ospiti al 17' e al 20' tosto repressi da Weiss. Al 21' bella azione dei locali, tiro di Gheller che Moretto para in «extremis» a tuffo. Al 28' e al 29' altre punizioni contro gli ospiti, i quali al 30' passano di nuovo in vantaggio con una segnatura improvvisa. Reazione dei locali che due minuti dopo ottengono un calcio di punizione senza esito. Al 44' Pressacco salva in angolo. Il conseguente tiro da parte degli ospiti è infruttuoso. Fine del primo tempo.

I primi minuti della ripresa sono di netta marca dei locali, tanto che al 5' Moretto salva per puro miracolo un tiro. Ancora superiorità locale fino al 21' allorchè i «Diavoli Rossi» non fruiscono di un calcio d'angolo, ma sterilità e «scalogna» assoluta nel tiro in porta. Al 24' punizione dal limite dell'area contro gli ospiti, che giocano un po' pesantuccio. Ma nulla di fatto. Al 29' terzo calcio d'angolo per San Daniele, pure esso senza esito. Al 30' fuga di un'ala ospite. Marzari salva in angolo. Nulla di fatto. Da questo momento i locali, incitati dal pubblico, prendono addirittura d'assedio l'area di Moretto, ma il bombardamento s'infrange contro la barriera costituita da terzini e mediani rinchiusisi davanti alla propria rete, e non si passa nemmeno coll'ennesimo calcio di punizione concesso al 37'. E il fischio finale vede il Monfalcone vincente col minimo scarto.

La squadra ospite nel complesso non è dispiaciuta. Ha due ali che valgono e due terzini che sanno il fatto loro. La vittoria, perciò, i monfalconesi non l'hanno carpita, nonostante la fortuna li abbia assistiti per buona parte dell'incontro.

I locali sono scesi in campi privi del centro sostegno, e Mian che lo ha sostituito, pur avendo fatto cose egregie, non è riuscito a rimpiazzarlo in pieno. Veniga, poi, era indisposto e non ha potuto, perciò, rendere in pieno. Al trio difensivo, che in prosieguo ha saputo il fatto suo, si deve imputare per lo meno un punto.

Abbiamo avuto l'impressione, anche, che nel finale della partita l'undici fosse un po' giù di fiato. Può darsi che ciò dipenda dall'attività... carnevalesca di alcuni atleti. Ora però bisogna correre ai ripari. Ricordiamo che anche la prima partita del girone friulano i «diavoli rossi» l'hanno perduta e poi si sono guadagnati il massimo titolo. Ma non bisogna vivere di ricordi, anche se... dolci.

Allenamento individuale e collettivo e regime di vita... francescano. Ora che siamo in quaresima, la rinuncia non costa gran che, tanto più che c'è un piccolo patrimonio spirituale da difendere. E i dirigenti tengano gli occhi bene aperti su tutto e su tutti, chè, alla fine, il peso della responsabilità è tutto loro.

Le squadre:

Monfalcone: Moretto; Bonini e Romerato; Gobet, Manià e Lui; De Vittor, Comar, Roman, Pellegrin e Sartori.

S. Daniele: Marzari, Pressacco e Tion; Veniga II, Mian e Tonon; Mollinis, Gheller, Venier, Veniga I e Bertoni.

Arbitro: Weis di Trieste.

Arsa - Palmanova 2-1 (0-0)

PALMANOVA, 7

(B.) — Non è solamente per Mazzaro lasciatosi ingannare da un facilissimo pallone se l'Arsa è uscita vincitrice da una partita che poteva avere ben altro risultato, ma sovratutto per l'arbitro che prima non concedendo la massima punizione per un marchiano fallo di mano di un terzino del l'Arsa quindi annullando un punto per un discutibilissimo fuori giuoco, ha falsato l'esito di quest'incontro.

L'Arsa, squadra forte ed omogenea, ha condotto un bel giuoco d'intesa calando con azioni d'insieme imperniate su l'anziano Bonivento, ottimo distributore e sinistatore.

Il Palmanova dopo un primo tempo di superiorità, ha calato, scoraggiata, nella ripresa, non trovando l'estro che a pochi minuti prima della fine.

Sono i verdi che all'inizio attaccano, e che al 5' dopo un netto fallo di mani di un terzino avversario sottolineato a gran voce dal pubblico perchè evidentissimo, costringe l'Arsa in angolo. Al 20' altro angolo in favore del Palma che rimane però infruttuoso. Al 33' tiro di punizione dal limite del l'area battuto da Bellini.

Reazione dell'Arsa che al 33' ottiene un calcio d'angolo e al 40' impegna Mazzaro con un pallone deviato di testa verso la rete da Persi. Al 41' dopo un'altra pericolosa discesa, De Vito fugge verso la rete di Staccul. Scavalcata una difesa, passa a Tumiz che indirizza in porta. Interviene Viveri che nell'estremo tentativo di salvare il punto, sbaglia il tiro e manda in rete. Il fischio dell'arbitro si crede sancisca la segnatura, ma invece è per punire annullando il punnto, per un discutibilissimo fuori gioco.

La ripresa trova l'Arsa all'attacco ed al 2' il Palma è in angolo. Calcia Giambastiani, intercetta il terzino locale Zamparo che sbagliando il tiro, segna per autorete. Imbaldanziti del successo, gli ospiti insistono ottenendo ben cinque calci d'angolo in venti minuti. Al 27' Maligoi, ricevuta la palla da Bonivento, lancia verso rete un debole tiro. Mazzaro, convinto forse che la palla esca a lato, non si cura del pallone che placidamente invece entra in rete.

Sembra che ora il Palma si riscuota e dopo qualche bella azione riesce a segnare un punto per merito di Bellini II.

Arsa: Staccul, Pitacco, Viveri; De Marin, Maligoi, Chervatin; Ghirardi, Brenco, Bonivento, Persi e Giambastiani.

Palma: Mazzaro, Zamparo, Cudiz; Bellini I, Butto, Camaran; De Vito, Ferrigutti, Tuniz, Baldassi e Bellini II.

UNA SEVERA SCONFITTA

Caratese - Udinese 3-1 (3-0)

La brillante vittoria conquistata contro il Rovigo è offuscata dalla severa sconfitta che i bianco neri hanno subito a Carate Brianza.

Un'altra battuta di arresto che proprio non ci voleva. Almeno il pareggio era nelle previsioni generali dei pronosticatori in quanto anche sul proprio terreno, il fanalino di coda non doveva rappresentare un ostacolo molto temibile per un'Udinese lanciata con rinnovato ardore. Invece tre palloni sono finiti nella rete difesa da Cremese, il quale, fra l'altro ha avuto modo di farsi ammirare per alcune bellissime parate.

Ma il secco punteggio che sanziona la nuova sconfitta dei bianco-neri non rispecchia l'andamento dello incontro che, nel complesso ha registrato invece una abbastanza sensibile superiorità degli udinesi. E questa superiorità è andata mano mano aumentando tanto più i locali, con sporadiche azioni offensive, riuscivano ad insaccare palloni nella rete di Cremese.

Gli udinesi sono stati veramente ammirevoli nel non lasciarsi abbattere dalla cattiva sorte che sembrava si dilettasse di colpirli ma a nulla sono valsi i loro sforzi.

Nel corso della partita si sono particolarmente distinti Tabanelli, Bertoli e Zorzi fra gli avanti, e fra i mediani il centro Gallo il quale ha svolto un ottimo gioco di sostegno agli attaccanti.

I locali non hanno atteso molto per portarsi in vantaggio; infatti erano trascorsi poco più di cinque minuti che l'ala sinistra Farina segna imparabilmente il primo punto. I bianco neri reagiscono prontamente e pressano in area di Marzocchi senza però riuscire a trovare lo spiraglio da cui fare passare il pallone. La superiorità udinese è pochissime volte interrotta ma i caratesi sono più fortunati. E' ancora Farina che al 19' segna. Dopo il secondo smacco gli udinesi si gettano all'offensiva con ancora maggiore impeto ma con uguale risultato. A pochissimo dalla fine Pulici segna per i locali e quindi il primo tempo si chiude con lo scarto di tre a zero.

L'inizio della ripresa registra una brillante serie di discese bianco nere che però trovano una vigile difesa nei due reparti estremi caratesi uniti nel gioco passivo poichè ormai non si preoccupano d'altro che di vivere sul cospicuo bottino raccolto nel primo tempo.

Gli udinesi nonostante i loro generosi insistenti sforzi, non sono più fortunati della prima parte dell'incontro e soltanto una volta Tabanelli, al 15', riesce ad insaccare un pallone nella rete di Marzocchi.

Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

Udinese: Cremese; Zanussi e Liani; Dianti, Gallo e Marzotti; Abatematteo, Di Pasquale, Bertoli, Tabanelli e Zorzi.

Caratese: Marzocchi, Cesana e Fumagalli; Tremolada, Trapani e Longoni; Viganò, Vergani, Crespi, Pulici e Farina.

Arbitro: Zavattaro di Casale.

PALLACANESTRO

La prima fase eliminatoria del campionato avanguardisti

Maniago B-Collegio Toppo Wassermann	11-10
Liceo A-Maniago A (rin.)	2-0
Cividale-Aquileia	30-2
Pordenone-Legione Marinara	21-10

Sono proseguite domenica le gare del primo turno eliminatorio del campionato provinciale avanguardista che hanno richiamato sul campo della caserma della G.I.L. una folla insolitamente numerosa di appassionati.

Tutti gli incontri, di cui in appresso diamo le cronache, sono stati seguiti col più vivo interesse, particolarmente quello fra i pordenonesi e i marinaretti della Legione di Udine.

Maniago B-Collegio Toppo Wassermann 11-10 — Per permettere ad una delle due contendenti di portarsi in vantaggio, si è dovuto ricorrere ai tempi supplementari porchè alla fine della partita il risultato era pari ed entrambi i quintetti avevano realizzato otto punti. L'incontro, svoltosi nella mattinata, è stato quanto mai combattuto e la lotta si è accesa particolarmente nel secondo tempo quando cioè i nero-azzurri del Collegio Toppo hanno accennato a portarsi in vantaggio. La reazione dei maniaghesi non ha mancato però di portare i suoi contributi e, dopo una breve alternativa le due squadre si sono nuovamente raggiunte. Alla ripresa del gioco i collegiali sono riusciti a portarsi in vantaggio, ma i bianco-neri poco appresso hanno nuovamente acciuffato gli avversari. E' stato nel secondo tempo supplementare che gli ospiti si sono assicurati la vittoria con un tiro libero e vana è stata poi la controffensiva degli udinesi.

Le squadre: *Maniago B:* Antonini (2), Piazza (2), Plai, Centazzo (5), Bonavolta (2), Buratti e Cimarosta. *Collegio Toppo Wassermann:* Esente (4), Plaino, Del Cel (2), Termini (2), Amici (2) e Conti.

Arbitro Benedetti.

Liceo A - Maniago A 2-0 (rinuncia). — In precedenza all'incontro di cui abbiamo più sopra riportato la cronaca, avrebbe dovuto avere svolgimento quello fra i liceali e la prima squadra del Maniago. Gli ospiti però non si sono presentati in campo e pertanto la vittoria è stata assegnata agli udinesi per 2 a 0.

Cividale Aquileia 30-2 — La superiorità dei cividalesi è stata incontrastata dall'inizio alla fine ed il quintetto di Aquileia non ha potuto fare di meglio che opporre una strenua resistenza per impedire che il risultato assumesse proporzioni catastrofiche. Ma anche in questo tentativo i coraggiosi avversari vi sono riusciti soltanto in parte poichè il punteggio realizzato dai cividalesi dimostra con troppa eloquenza la disparità delle forze in campo.

Le squadre: *Cividale:* Orselli (10), Sacquelin (8), Clapiz, Corte Dreossi (12), Carusso e Cantarutti.

Aquileia: Porzaz (2), Leardi, Pedovan, Stabile, Diust e Sandrin.

Arbitro Frittaion.

Pordenone-Legione Marinara Udine 21-10 — Partita tecnicamente interessante e ricca di fasi altamente emotiva. Si sono avute però due fasi nettamente distinte e cioè nel primo tempo i concittadini sono riusciti a portarsi in vantaggio per 9 a 7, mentre nella ripresa gli ospiti, riordinate le file, sono passati al contrattacco realizzando un abbondante bottino di canestri. Nulla hanno potuto fare ormai gli ardimentosi marinaretti travolti dall'incalzante offensiva degli avversari.

Le squadre, dirette dal C. M. Benedetti, hanno giocato nella seguente formazione:

Pordenone: Porsetti (7), Giacomelli, Castellazzo (4), Goletto, Zaghis (8), Bomben (2) e Paier.

Legione Marinara: Tabogi (2), Bonavita (5), Callegari, Grevi, Aloisio (3), De Marco e Francesconi.

Amichevoli

Netta vittoria delle concittadine sulle Giovani fasciste cividalesi

Le giovani italiane udinesi, contrariamente alle previsioni, sono riuscite ad avere nettamente ragione della compagine cividalese delle Giovani fasciste che sulla carta partiva nettamente favorita.

Il successo delle atlete concittadine è stato molto significativo e brillante soprattutto per la spigliatezza e vivacità dimostrate nel le loro azioni nel corso della cavalleresca ed interessante contesa. Le cividalesi, dal canto loro, non si aspettavano di trovarsi di fronte ad un quintetto così agguerrito e quando hanno cercato di farsi luce per ricuperare il terreno perduto, lo svantaggio era ormai troppo rilevante.

Fra le concittadine si sono particolarmente distinte la Colonnello, accorta e precisa distributrice, la Degani e la Plaino che hanno collezionato una abbondante serie di segnature.

Le udinesi hanno vinto l'incontro per 39 a 13.

Le squadre:

Giovani Italiane Udine: Degani (11), Pol (7), Criveller, Colonnello (5), Plaino (14), De Sabata (2), Ovalli e Clocchiatti.

Giovani Fasciste Cividale: Rizzi (7), D'Este (5), Molaro (1), Monai, Domenis, Sussigh, Mariussigh e Cicuttin.

Buona prova del quintetto udinese a Monfalcone

Il quintetto bianco-nero della G.I.L. del I. Gruppo Rionale ha sostenuto domenica scorsa una proficua sgroppata di allenamento sul campo del Crda di Monfalcone contro la squadra locale militante nelle file della prima divisione.

I friulani si sono battuti con animoso puntiglio per frenare il gioco rapido ed oltremodo sbrigativo degli azzurri impostato su di un piano tecnico pregevole. Tenuto conto della diversità di categoria, il risultato di 26 a 14 in favore dei monfalconesi del Cantiere, deve ritenersi onorevole per i concittadini che, ripetiamo, hanno disputato una coraggiosa partita. Ottimo infatti è stato il comportamento di tutti gli atleti bianco-neri sia nel primo tempo chiusosi con 14 a 7 per gli azzurri che nella ripresa. La squadra udinese ha giocato nella seguente formazione. Guardiero cap. Fedalti, Fabiani, Rea, Santini, Bruciapaglia, Dose e Cordelli.

CICLISMO

Camillo Beltrame campione della G.I.L.

Feruglio Egidio campione friulano dei federati

(L. s.). — Il giovane fascista Camillo Beltrame della G.I.L. «Pio Pischiutta» ha domenica confermato le sue buone doti vincendo il Campionato Provinciale Giovani Fascisti abbinato alla quarta prova di Campionato Friulano di corsa ciclo-campestre, che ha veduto la partecipazione dei migliori esponenti della Provincia. La vittoria gli è stata aspramente contesa dal suo diretto rivale, Regis, col quale lottò fino alla fettuccia d'arrivo. La lotta si è scatenata fino dalla partenza, e Passons, Martignacco, Ceresetto, Torreano, Coluzna e Rizzi videro il passaggio veloce e combattivo del plotone che per merito dei migliori manteneva una cadenza velocissima.

La gara si è risolta al passaggio del greto del Cormor dove i concorrenti dovettero scendere, passare sotto il ponte, attraversare un fossato d'acqua e risalire, macchina in spalla, in via Martignacco e riprendere la marcia verso via della Faula. Regis e Beltrame furono i più veloci e passarono contemporaneamente per viale Ledra seguiti a 150 metri dal gruppo.

Sulla pista del Polisportivo Moretti la lotta si è risolta a favore di Beltrame che nella volata ebbe ragione di Regis.

Degni di nota: il combattivo Feruglio Egidio, che veniva colpito da una foratura e di conseguenza costretto al ritiro quando stava per per raggiungere Regis e Beltrame. Il giovanissimo Feruglio, in virtù dei piazzamenti ottenuti nelle precedenti prove, ha conquistato comunque il titolo di Campione Friulano di Corsa ciclo-campestre. Bene pure Feruglio, Flaibani, Rossi, Nicoloso, Degano, Azzano e tutti gli altri concorrenti che terminarono questa veloce e combattuta competizione. Costretti al ritiro Cossio e Chiandussi colpiti da forature.

La gara ebbe una folla enorme, entusiasta, pronta ad incoraggiare i forti atleti nella loro appassionante lotta. L'organizzazione è stata curata nei minuti particolari in modo più chè lodevole dall'Ufficio Sportivo dei Giovani Fascisti e dalla direzione tecnica dell'U. C. Udinesi, con la collaborazione del Dopolavoro di S. Domenico.

Mossiere della gara è stato il Direttore Federale Sportivo della G.I.L. perito Luigi Dal Dan, fra i presenti il C. M. Adolfo Liuzzi Capo Sezione Sportiva dei GG. FF. il Commissario Provinciale della F.C.I. camerata Lorenzo Sant, il Presidente dell'U.C. Udinesi e collaboratori.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. *Beltrame Camillo*, G.I.L. Udine, dilettante della S. S. Pontecchi di Firenze che ha coperto i 22 km. del percorso in 47' realizzando la media oraria di chilometri 31.914, proclamato campione friulano dei giovani fascisti; 2 Regis Egidio, G.I.L. Udine, a venti metri; 3. Feruglio Nello, G.I.L. Branco, dilettante, dell'U. C. Udinesi a 150 metri; 4. Flaibani Gino, Gil Premariacco; 5. Rossi Lorenzo, Gil Pordenone; 6. Nicoloso Enea, Gil Buia, allievo dell'U. C. Sandanielesi; 7. Degano Angelo, Gil Attimis, dilettante, dell'U. C. Sandanielesi; 8. Azzano Giovanni, Gil Premariacco, allievo dell'U. C. Udinesi; 9. Maschio Tarcisio, Gil Branco; 10 Zanon Giovanni, Gil Udine.

Seguono: Visentin Alfrimide, Feruglio Angelo, Querini Dorino, Gabbana Gino ed altri in tempo massimo.

SPORTS INVERNALI

Le squadre friulane fra le migliori nelle gare di Agordo

Il Guf di Udine si aggiudica la coppa della «Segreteria dei Guf»

Le squadre della Gil e del Guf di Udine, partecipanti alla gara nazionale svoltasi ad Agordo con la partecipazione delle migliori rappresentative dell'alta Italia, si sono classificate fra le migliori e cioè rispettivamente al 5 e 8 posto. La squadra del Guf, ha preceduto tutte le consorelle di categoria e conquistata la bellissima coppa messa in palio dalla Segreteria del Guf. Va notato che la squadra udinese era l'unica «non valligiana». Era formata da Villoresi, Giacomelli e Soravito.

L'ottimo piazzamento delle compagini friulane nella difficoltosissima gara, dopo che già gli avanguardisti e le Giovani Italiane a Bormio avevano avuto modo di farsi temere, è la conferma del bel progresso che ha compiuto lo sport sciatorio nella nostra provincia.

La gara di Agordo si è svolta sotto i famosi appicchi di sesto grado delle Dolomiti bellunesi noti per le arditissime ascensioni compiutevi da alpinisti italiani e stranieri. Erano presenti S. E. il Prefetto, il Federale ed altre autorità di Belluno. E' giunta prima la squadra della Gil di Bergamo che ha compiuto i 23 Km. del percorso con oltre 1500 m. di dislivello in 3 ore 15' aggiudicandosi lo ambito trofeo del Segretario del P. N. F. e la coppa del Comando Federale della GIL. La coppa della segreteria dei Guf è stata conquistata dalla squadra dei fascisti universitari di Udine prima classificata nella categoria.

Ecco la classifica generale:

1. Gil Bergamo; 2. Gil Sondrio; 3. Gil Belluno; 4. Gil Milano 5. Gil Udine; 6. Gil Bolzano; 7. Gil Vicenza; 8. Guf Udine; 9. Guf Belluno; 10. Gil Varese; seguono Verona, Trento, Messina, Reggio Emilia, Chieti e Catania. La federazione fascista di Belluno ha organizzato la gara impeccabilmente.

Tilly campione provinciale delle Giovani italiane

TARVISIO, 7.

Alla presenza della prof.ssa Cortese, in rappresentanza della Ispettrice Provinciale Femminile, del Capo manipolo Riccardini in rappresentanza della Direzione Sportiva G.I.L. e del Comandante di Fascio della G.I.L., si è disputato a Tarvisio il Campionato sciistico provinciale delle Giovani Italiane. La gara risultò magnifica sia per l'impegno e lo entusiasmo messo dalle concorrenti, sia per la perfetta organizzazione.

Ecco i risultati:

Discesa obbligata. — 1. Tilly Marta in 49" 2/5, Tarvisio; medaglia vermeill. — 2. Tilly Elisabetta in 52", Tarvisio; un paio di sci. — 4. Zelloth Angela in 53", Malborghetto; medaglia argento grande. — 4. Vuerich Rosina in 1'2", Pontebba; medaglia argento piccola. Seguono: Vuerich Aurora, Pozzi Gabriella, Buzzi Maria, Baraldo Lina.

Discesa libera. — 1. Tilly Marta in 34", Tarvisio; un paio di sci. — 2. Zelloth Angela in 34" e 4.5, Malborghetto; medaglia vermeill. — 3. Vuerich Rosina in 50", Pontebba; medaglia argento grande. — 4. Nicolanchic Carolina in 59" 1/5, medaglia argento piccola. Seguono: Tilly Elisabetta, Vuerich Aurora, Regensburger Frida, Buzzi Maria, Pozzi Gabriella, Baraldo Lina.

Facevano parte della Giuria: il Cent. Schio, il capo manipolo Riccardini, il sig. Cappellaro Francesco che disciplinava la partenza.

La premiazione fra vibrante entusiasmo si è svolta alla sede del Fascio alla presenza dell'Ispettrice di Fascio sig.na Bruttomesso, della sig.na Nano comandante le Giovani Italiane di Tarvisio, del Preside la Scuola Professionale, del Comandante la Legione Confinaria capo manipolo Manfredo Luciano; in rappresentanza del Podestà, il cav. Luigi Schio.

PODISMO

Del Giudice 23° a Pontremoli

Al campionato italiano assoluto di corsa campestre che ha avuto svolgimento a Pontremoli con la partecipazione di tutti i più forti specialisti italiani, era rappresentata anche l'Associazione Sportiva Udinese con Corrado Del Giudice, campione friulano.

Il friulano si è piazzato al 23.o posto a 5' di Lippi, vincitore, il quale nei 15 chilometri della gara ha registrato 51'4"

RIVISTE DI SPORT

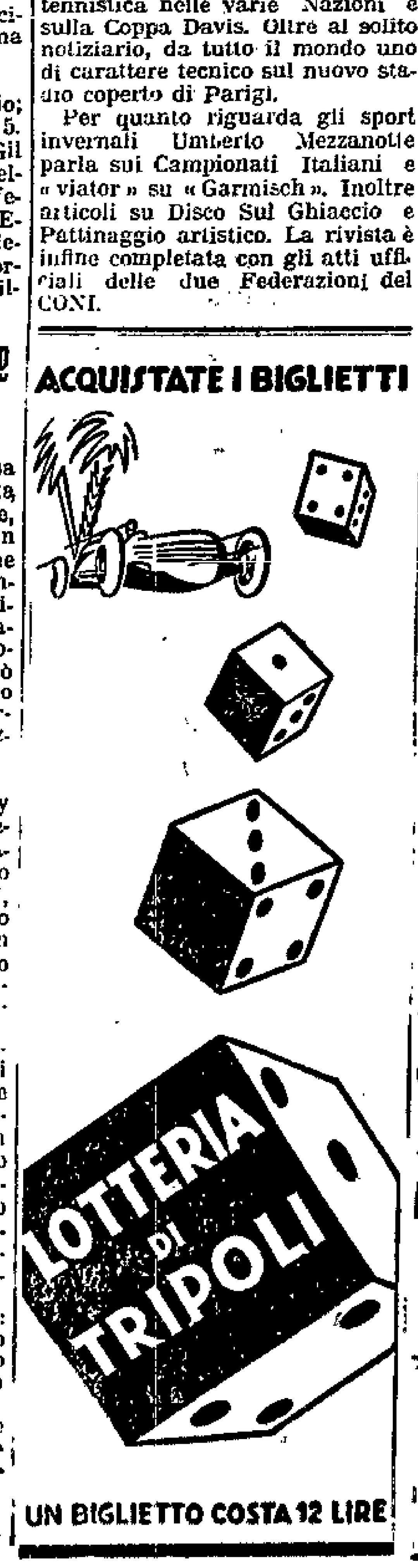
"Tennis e Sport Invernali"

E' uscito il numero di marzo della bella rivista mensile illustrata «Tennis e Sport Invernali», diretta da Emilio Colombo.

Tra i tanti articoli, tutti riccamente illustrati da bellissime fotografie, di particolare interesse sono alcuni sull'inizio dell'attività tennistica nelle varie Nazioni e sulla Coppa Davis. Oltre al solito notiziario, da tutto il mondo uno di carattere tecnico sul nuovo stadio coperto di Parigi.

Per quanto riguarda gli sport invernali Umberto Mezzanotte parla sui Campionati Italiani e «viator» su «Garmisch». Inoltre articoli su Disco Sul Ghiaccio e Pattinaggio artistico. La rivista è infine completata con gli atti ufficiali delle due Federazioni del CONI.

ACQUISTATE I BIGLIETTI



UN BIGLIETTO COSTA 12 LIRE

ABBONATEVI a «IL POPOLO DEL FRIULI»

ANNUNCI SANITARI

Casa di Cura ANALGO
SCIATICA - REUMATISMI
ARTRITI - GOTTA
Visite dalle ore 10 e dalle 16
Dirett. Sanit. Dott. B. Pittoni
UDINE Riva Bartolini Di Leno, 1
Telef. 11.40 Aut. Pref. 28039

Prof. Dr. G. Murero
Docente in Clinica Dermosifilopatica
Direttore del Dispensario per le Malattie della pelle e veneree
Udine, Via Girardini 3 - Tel. 6.88
Riceve 8.30-10 - 13.30-18

Dr. Giuseppe de Checo
Medico Chirurgo Specialista
Malattie veneree e della pelle
Udine, Via Manin 17 - Tel. 8-24
Riceve dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 16 - dalle 18 alle 20 - Salottini separati

Prof. A. Marras
Primario Ospedale Civile
Malattie pelle, genito orinarie
Udine, Via Aquileia 22 - Tel. 928
Riceve 10.30-12.30 - 15-17

Dr. Feruglio-Tinin
Specialista malattie dei bambini
già Aiuto effettivo di Clinica
Via Cavour 15 - Tel. 2-18
Riceve dalle ore 10-16

Vene varicose, Piaghe ed Eczemi da varici. Cure senza operazioni
Dr. G. De Leo
Specialista perfezionato Cliniche Parigi
Via Gemona 56, Udine, ore 9-12, 14-16

CASA DI CURA
Dr. F. Pelizzo
Specialista malattie
Orecchi — Naso — Gola
Udine, Via Rivis 32 - Tel. 6-02
Riceve ore 10-12 e 15-17

Dr. cav. G. Ronga
Specialista malattie veneree e pelle
Udine, Via Rauscedo 1 - Tel. 9-02
Riceve: 10-13 e 16-20
Marconiterapia

CASA DI CURA
Prof. G. Calligaris
MALATTIE NERVOSE
Udine - Piazzale XXVI Luglio
Telef. 5-18

DENTISTA
Dr. Damiani
Medico Chirurgo Specialista
della R. Università di Bologna
Via Savorgnana 6 - Tel. 1-60
Ore 10-12 16-18

CASA DI CURA
Dr. G. Parenti
Specialista malattie
Orecchi - Naso - Gola
Via Duca d'Aosta 5 - Tel. 3-60
Visite ogni giorno

CASA DI CURA
Dr. A. Cavarzerani
Chirurgia, Ginecologia, Ostetricia
Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni
Via Treppo, 12 - Tel. 8-34

Medico Dentista Specializzato
Dr. A. di Caporiacco
Diplomato e già assistente all'Istituto Stomatologico di Milano
Radiografie - Terapia fisica
Udine, Via Prefettura 4 - Tel. 12-77

Prof. Dr. S. Menghetti
Endoscopia - Vie urinarie
Apparato digerente
Udine, Mazzini 7 - Tel. 4-49; ore 16-17
Casa di Cura, TRICESIMO ore 8-11

Prof. Dr. M. Boschetti
Ostetricia
Malattie delle donne
Via Giuseppe Giusti 2 - Udine
Telef. 13-11
Riceve: dalle 10-12 e dalle 14-16

Studio Dentistico
Bartiromo
Udine, Mercatovecchio 20, ore 8-12 e 14-18 - Tel. 11-38 - S. Daniele, mercoledì e domenica, ore 8-12

Notizie e interessi della Provincia

La valorizzazione turistica del Friuli

Proficua attività dell' Ente Provinciale - Fervore di iniziative dalla Carnia a Lignano - La "Pro Cividale,, in linea - La costituzione della "Pro Udine,,

Nella sede del Consiglio provinciale per le Corporazioni, si è ieri riunito il Consiglio dell'Ente provinciale per il Turismo, sotto la presidenza del comm. Enrico Broili e con la partecipazione oltre che dei consiglieri, dei dirigenti delle Associazioni Pro Loco.

Prima di iniziare la discussione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, il Presidente ha fatto ai convenuti una lucida relazione sull'attività dell'Ente, facendola precedere da brevi parole sul cambio della guardia alla Prefettura.

« Certo di interpretare l'unanime vostro consenso — egli ha detto rivolto ai consiglieri — prima di iniziare i lavori del Consiglio, rivolgo il saluto deferente a S. E. Testa, che ha lasciato la nostra provincia dopo di aver avviato a soluzione numerosi problemi turistici provinciali e di aver assicurato al nostro organismo la possibilità di adempiere alle sue funzioni.

« Al nuovo Capo della Provincia S. E. Niutta il Consiglio dell'Ente esprime sentimenti di dedizione, certo che le Sue direttive, la Sua alta sensibilità ed il Suo appoggio autorevole, consentiranno di render proficui i nostri futuri lavori, cosicchè il turismo friulano si adegui alle possibilità naturali, artistiche e storiche che lo caratterizzano ».

Le Pro Loco

Passando a riferire dell'attività che l'Ente ha svolto dall'ultima adunanza di Consiglio, il comm. Broili ha rilevato che essa ha segnato un'altra lusinghiera tappa, specie per quanto concerne l'organizzazione turistica periferica. Ultimato il periodo commissariale il camerata Gressani è stato nominato Presidente della Associazione « Pro Carnia » ed il Consiglio è già stato insediato il 31 gennaio scorso trattando, in ampia discussione, i primi urgenti problemi turistici della regione. Il ritmo di vita della predetta Associazione è promettente, tanto che, quanto prima, la nomina dei fiduciari comunali si renderà necessaria per convogliare tutte le iniziative singole che si vanno manifestando in ogni comune della Carnia dopo il risorgere della Pro Loco. Sarà per l'avvenire incrementata la propaganda che la « Pro Carnia » ha svolto quest'anno per lo sport invernale. Il risultato conseguito in questo primo anno può dirsi felice, ciò che potrà consigliare di estendere ad altre località della Carnia particolarmente favorevoli, la propaganda invernale. Certo che, le località di sports invernali debbono disporre delle condizioni ricettive rispondenti per la stagione, e l'attrezzatura alberghiera esige un conforto adeguato. A tale riguardo sarà opportuna l'azione della Pro Loco presso gli esercenti per il miglioramento dei servizi alberghieri.

La « Pro Cividale », la cui giurisdizione si estende a tutta la Valle del Natisone, è stata già ufficialmente riconosciuta dal Ministero, dopo la nomina del Consiglio di Amministrazione. Il programma d'azione della «Pro Cividale» è stato impostato con giusti criteri per una progressiva attuazione. L'entusiasmo con cui tutte le categorie economiche interessate al turismo hanno risposto all'appello associativo della Pro Loco, danno la garanzia migliore dell'azione futura della Associazione. Frattanto sono da elogiare le manifestazioni finora organizzate o patrocinate dalla « Pro Cividale » (Feste carnevalesche, manifestazioni sciatorie, ecc.) e l'iniziativa di ripristinare la festa sul Natisone che un tempo costituiva un'attraente tipica manifestazione tradizionale.

Per la Pro Tarcento vanno segnalate l'organizzazione della tradizionale Sagra dell'Epifania e le recenti feste carnevalesche. L'attività più immediata dell'Associazione sarà la « Sagra delle Ciliegie » che l'anno decorso ebbe tanto successo e per la quale già sono stati iniziati i lavori preparatori.

Per la " Pro Udine „

Dopo una rassegna rapida dell'attività svolta dalle Pro Loco regolarmente costituite, il presidente richiama l'attenzione dei camerati su di un recente provvedimento: la nomina di un Commissario per la costituzione della « Pro Udine ». Il capoluogo di provincia, importante centro di transito turistico e prima città del confine austriaco, non può non avere la sua associazione turistica, ciò che del resto è stato definitivamente riconosciuto necessario anche dal superiore Ministero.

L'Ente del Turismo è grato all'on. Barnaba, che, quale Podestà di Udine, ha assicurato tutto l'appoggio affinchè la Associazione trovi le migliori condizioni di vita, ciò che fin d'ora si può sperare anche per la passione e la competenza che distinguono il dott. Veritti, designato quale Commissario della « Pro Udine ». Egli avrà un lavoro non lieve da svolgere, in relazione appunto alle deficienze di organizzazione turistica che si riscontrano nel capoluogo: ma tale lavoro sarà condotto con celerità proporzionale alle esigenze, sì che ben presto Udine possa dare all'ospite straniero la sensazione di un organismo turistico per nulla inferiore a quelli degli altri capoluoghi di provincia.

La « Pro Udine » avrà un primo duplice compito: quello di coordinare e spronare le manifestazioni cittadine atte a determinare un afflusso turistico, e l'altro di attrezzare opportuni servizi d'informazione presso località adatte, sia pure con carattere stagionale.

Tarvisio e Lignano

Riferendo dell'attività turistica delle Aziende di Soggiorno, il comm. Broili ha parlato dapprima di Tarvisio: ivi, con il concorso finanziario dell'Ente, è stata installata ed è entrata in esercizio la slittovia, migliorando così l'attrezzatura ricettiva della località. L'iniziativa ha destato interesse anche fuori provincia ed il successo è stato assicurato dalla frequenza delle corse registrate. Mentre il progetto trovavasi in fase di studi, le opinioni pessimistiche prevalevano sulla iniziativa; a tali opinioni è subentrato ora l'entusiasmo di veder ampliato l'impianto, il che non è escluso possa venir studiato in un secondo tempo.

Il bilancio della stagione invernale a Tarvisio è veramente confortevole ciò che giustifica sempre più l'aspirazione dell'Ente di veder sorgere iniziative private per aumentare la capacità alberghiera del luogo. Infatti solo un aumento della disponibilità ricettiva potrà consigliare di estendere l'opera di propaganda.

A Lignano si riscontra un eccezionale fervore di iniziative. Il Commissario dell'Azienda di Soggiorno ha ultimato le trattative preliminari per l'assegnazione dei lavori della Chiesa, lavori che sono già stati iniziati in questi giorni e che saranno condotti con la massima celerità possibile.

L'Ente sarà oggi chiamato ad esaminare alcuni progetti di opere alberghiere presentati per il beneficio del contributo statale previsto dal R.D.L. 16 settembre 1937-XV, n. 1669. Numerosi privati hanno provveduto all'acquisto di terreno per la costruzione di stabili ed alcuni di essi hanno fatto iniziare le opere per la loro ultimazione prima della stagione balneare. Una encomiabile iniziativa che ci si augura possa essere attuata entro la corrente stagione e la cui pratica è a buon punto, è quella adottata dalla benemerita Banca del Friuli che, con alta comprensione delle necessità turistiche di Lignano, ha progettato la costruzione della Villa degli Uffici, dove alloggeranno i servizi dell'Azienda di Soggiorno, nonchè quelli postali, telefonici, ecc.

Tutto il complesso di iniziative in via di attuazione o di studi assicurano l'avvenire migliore alla spiaggia friulana, già apprezzata dai turisti stranieri per le condizioni ideali del suo arenile.

Quest'anno, per iniziativa di una ditta cittadina ed anche per intercessione dell'Ente, funzionerà un'auto servizio di gran turismo diretto Udine-Lignano, partente dalla stazione ferroviaria in coincidenza con il convoglio internazionale da Vienna, rendendo così più agevole il tragitto specie ai turisti stranieri. Il nuovo tronco stradale di Val Pantani in via di ultimazione, metterà infine un comodo accesso ed un percorso più breve verso la spiaggia di Lignano.

Il presidente ha accennato quindi alle pubblicazioni turistiche sul Friuli e alle varie forme di propaganda.

Orari e comunicazioni

La presidenza ha esaminato alcune proposte di miglioramento degli orari ferroviari interessanti la provincia di Udine e le ha fatte proprie interessando il superiore Ministero per il loro accoglimento. Felice soluzione hanno avuto le comunicazioni Udine-Cervignano, secondo le lunghe aspirazioni delle categorie interessate e del turismo. Un miglioramento si è pure ottenuto nelle comunicazioni Udine-Trieste ed Udine-Treviso-Mestre.

L'Ente ha espresso voti alla Direzione Generale per il Turismo affinchè sia assicurato il permanente transito del Passo della Mauria e mi auguro che, specie per l'avvenire, la pratica abbia esito favorevole.

E' di questi giorni la conclusione di accordi presi dall'Ente per assicurare entro il 19 corrente il transito sulla strada Chiusaforte-Nevea, dato l'alto interesse turistico ch'essa rappresenta nella stagione primaverile. In relazione a tali accordi è stato sottoposto alla approvazione lo schema deliberativo concernente l'onere finanziario che l'Ente dovrà sostenere.

La relazione presidenziale è stata approvata ad unanimità e con vivo plauso per l'appassionata e proficua opera del comm. Broili.

Il consiglio ha preso poi atto della convenzione stipulata per assicurare lo sgombero dalla neve nella strada Chiusaforte-Nevea ed ha autorizzato la spesa derivante dalla convenzione stessa.

Per Gian Antonio Pordenone

In merito alle progettate onoranze al pittore Gian Antonio da Pordenone, dopo l'esposizione verbale del presidente, il consiglio ha adottato la deliberazione seguente: « Richiamato il proprio atto del 7 agosto 1937 XV con il quale veniva nominata una commissione di studio con il mandato di concretare il programma delle onoranze da tributare al pittore friulano Gian Antonio da Pordenone, in occasione del IV Centenario della sua morte, volgente nell'anno 1938 XVII.

Atteso che la predetta Commissione di studio ha deferito il mandato ad alcuni dei suoi membri i quali hanno proposto il programma seguente: a) esposizione delle opere dell'autore, più significative; b) pubblicazione della monografia predisposta dal prof. Fiocco della R. Università di Padova; c) conferenze ed audizioni di musica dell'epoca;

con un preventivo di spesa di lire 155.000 che, computando gli utili derivanti dalle manifestazioni, si ridurebbero a lire 135.000;

ritenuto rispondente il programma proposto e considerando che ai fondi di cui disporrà l'Ente provinciale per il Turismo, è auspicabile possano aggiungersi i contributi straordinari degli Enti locali e quello della Direzione Generale per il Turismo;

considerata l'opportunità di nominare un Comitato esecutivo per le manifestazioni sopra descritte, al quale deferire ogni incombenza d'intesa con l'Associazione « Pro Udine » che nel Comitato stesso sarà rappresentata dal suo commissario, delibera:

a) di approvare in linea di massima il programma descritto nella relazione della commissione di studio; b) di chiamare le seguenti persone far parte del Comitato esecutivo: on. Medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba, Podestà di Udine; ing. cav. Enrico Galvani, Podestà di Pordenone; arch. prof. Cesare Miani, in rapp. Unione professionisti e artisti; prof. Carlo Someda de Marco, direttore R. Museo di Udine; avv. cav. Luciano Veritti, rappresentante del P.N.F. e Commissario della « Pro Udine ».

Il consiglio ha quindi esaminato alcuni progetti per la costruzione e l'ampliamento di alberghi presentati per beneficiare del contributo governativo previsto dal R.D.L. 16 settembre 1937 XV, numero 1660, e su ognuno di essi ha espresso avviso favorevole.

Dopo di aver adottato alcuni provvedimenti di carattere interno, il consiglio ha trattato argomenti di carattere vario, fra i quali il problema ricettivo del capoluogo e il problema telefonico della provincia.

Il Federale a Tricesimo

presiede il rapporto del Fascio

Con l'intervento del Segretario Federale, nella grande sala del Palazzo municipale di Tricesimo è stato tenuto il rapporto del Fascio, che ha offerto uno spettacolo imponente di virile compattezza e di armoniosa disciplina. La presenza del Capo delle Camicie nere friulane ha reso ancora più solenne l'adunata conferendole l'aspetto di una vibrante rassegna delle forze fasciste tricesimane. E' altresì intervenuto l'Ispettore di Zona.

I fascisti, le rappresentanze delle istituzioni del Partito, delle associazioni combattentistiche e d'arma, delle Organizzazioni della G.I.L., con i rispettivi labari, affollavano l'altra sera la vasta sala, mentre sotto la loggia del Palazzo ed ai lati dello scalone, un manipolo di Giovani Fascisti faceva servizio d'onore.

Alle ore 20.30 è giunto il Federale, accolto con alte acclamazioni al Duce. Erano ad attenderlo il Segretario del Fascio cent. co. Valentino Valentinis, il Podestà cav. uff. rag. Valentino Ellero, il Vice Podestà dott. Coiazzi, i membri del Direttorio gen. march. Paolo Tacoli, rag. Martinelli, prof. E. A. Zumino, Bertoli, Gobessi, Liva e Dalle Mule, nonchè la Segretaria del Fascio Femminile Corinna Pauluzzi-Morgante, il cav. O. Morgante, l'avv. Di Gaspero-Rizzi, l'Ispettore Scolastico cav. Rapuzzi.

Il rapporto — presieduto dal Federale — ha avuto inizio con la presentazione del nuovo Segretario del Fascio da parte del Podestà camerata Ellero, che ha retto per 16 mesi il Fascio di Tricesimo in qualità di Commissario straordinario. Il cent. co. Valentinis è ben degno, egli ha detto, di essere il capo dei fascisti tricesimani, perchè riassume, nella sua triplice qualità di squadrista, volontario in A. O. I. e legionario in Spagna, le virtù combattive del fascista che sa anteporre alla vita comoda la dura disciplina del sacrificio.

L'applauso unanime che accoglie la presentazione del nuovo gerarca rivela la calda simpatia di cui è circondato. Il camerata Ellero, in una chiara ed esauriente relazione sull'attività svolta durante il lungo periodo di commissariato, ha esposto, avvalorandola con cifre e dati concreti, l'imponente mole di lavoro compiuto in tutti i settori; attività svolta con serietà e dirittura, in silenzio, vincendo difficoltà e ostacoli che solo in un ambiente di concordia e di reciproca collaborazione è dato di poter superare; solo in un paese dove — per dirla con il relatore — non vi sono mai state beghe, nè vi saranno.

La interessante relazione, seguita con viva attenzione da tutti i presenti, è stata alla fine vivamente applaudita.

Ha preso quindi la parola il Segretario del Fascio cent. co. Valentinis che, prima d'iniziare, ha invitato i camerati ad un momento di raccoglimento in omaggio alla sacra memoria di Gabriele d'Annunzio. Quindi ne ha esaltata la figura di eroico combattente e di assertore profetico della riconquistata potenza della nostra Patria rinnovata.

Dopo questa toccante premessa il camerata Valentinis traccia brevemente, ma con precisa esposizione, le mete che egli si propone di conseguire con la collaborazione disciplinata di tutti.

Dopo il discorso del Segretario del Fascio, che ha suscitato nuovi applausi dell'assemblea, ha preso la parola il Federale che, dopo una commossa rievocazione del Poeta-Soldato, ha rivolto un caldo elogio al camerata Ellero per l'opera svolta con disinteressato fervore e con esemplare rettitudine nei sedici mesi di commissariato ed ha salutato nel suo successore, camerata Valentinis, il fascista di adamantina fede, sul quale egli sa di poter fare sicuro affidamento. In una sintesi efficace, colorita e persuasiva, prendendo lo spunto dalle gigantesche realizzazioni del Fascismo e dall'esempio del Capo, il consocole Rinaldi ha additato i doveri di ognuno e tracciato le direttive da seguire, incitando a continuare la marcia con saldo passo, in un superamento incessante in un'ansia perenne di rinnovamento. Le parole del Federale che hanno suscitato spesso echi di vibrante e schietto entusiasmo, sono state alla fine accolte da una prolungata entusiastica ovazione al Duce fondatore dell'Impero, nel cui nome si è chiuso il rapporto.

Subito dopo si è formata una colonna fascista, per scortare in corteo, con in testa il Segretario Federale e le autorità, il glorioso gagliardetto fino alla sede del Fascio, mentre la fanfara della G.I.L. suonava gli inni della Rivoluzione.

Dopo una visita alla casa del Fascio ed alla sede della G.I.L., ossequiato dalle autorità e dai membri del Direttorio, il Federale è ripartito per Udine.

Da Cervignano

L'apertura della bottega dell'artigianato rurale

Domenica mattina alle ore 11 si è svolta in Cervignano la cerimonia dell'apertura della Bottega permanente dell'Artigianato rurale, sorta in questo capoluogo per iniziativa del camerata Macoratti fiduciario di Aquileia.

Sono intervenuti il comm. co. di Colloredo Mels Ispettore di zona del Partito e presidente della Società Agraria del Friuli orientale, il Segretario della Federazione Artigiana di Udine dr. Sansoni, il direttore della Società Agraria del Friuli orientale Gasparotto ed il cav. Barberini in rappresentanza della Unione Agricoltori di Udine e della zona, oltre alle rappresentanze degli artigiani del luogo e della zona. Prestava servizio d'onore un picchetto di Giovani fascisti in divisa. Numerosissimi gli agricoltori e gli artigiani del luogo e paesi vicini intervenuti.

Il dr. Sansoni ha detto brevi ed appropriate parole su questa interessante ed utile iniziativa, che si propone di far conoscere in questo importante centro agricolo tutte le vaste possibilità del nostro artigianato rurale, dando in pari tempo il modo ai nostri bravi artigiani di poter vendere direttamente la loro produzione senza bisogno di ricorrere ad intermediari e promettendo così una non lieve diminuzione sui prezzi di vendita.

Quindi, il co. di Colloredo ha lodato la bella iniziativa ed ha promesso ogni appoggio per l'incremento delle vendite.

Le parole del dr. Sansoni e dell'Ispettore di zona sono state vivamente applaudite.

Autorità e convenuti hanno fatto quindi una visita alla bottega, nella quale sono esposti utilissimi attrezzi agricoli quali seminatrici, trinciatutto, aratri, solcatori, rastrellatrici, automatiche, attacchi per falci brevettati, irroratrici, strumenti agricoli da taglio, pezzi gettati per ricambio, ruspe automatiche. Tra le maggiori ditte espositrici notiamo: Officine Macoratti di Castions di Mure e Aquileia, Vaccher e Boldrin da S. Vito al Tagliamento; Carlo Pozzutti da Godia (Udine); Fonderie Vittorio Zanier di Udine; fratelli Beltrame da Mantago; Valentinuzzi di Udine; Metal-Rupil di Tolmezzo, Fonderie Corbellini di Udine, Pozzarini e C.i da Cordenons, Fasto Vattolo, fratelli Casarotti oltre a molte altre ditte minori.

Propaganda agricola

Giovedì e venerdì scorsi a Malisana ed a Torre Zuino sono stati convocati i coloni ed i mezzadri dipendenti da quelle Aziende Agricole ai quali è stato fatto presente la necessità di una più intensa coltivazione delle bietole al fine di poter produrre l'intero fabbisogno occorrente per il completo funzionamento della Distilleria del Friuli. Seduta stante sono state raccolte numerosissime adesioni dai singoli lavoratori.

Per le colonie estive

Il locale Comando della G.I.L. comunica che fino al 13 corrente sono aperte le inscrizioni alle cure climatiche estive per l'anno XVI (Colonie marine, montane e diurne) per i bambini d'ambo i sessi. Per eventuali schiarimenti ed indirizzo rivolgersi direttamente a questo Comando della Gioventù Italiana del Littorio in via Roma.

Fascisti: Il Popolo del Friuli è il vostro giornale

Da Pordenone

Avviso ai fascisti

La Segreteria amministrativa del Fascio comunica: si è iniziato il tesseramento per l'anno XVI. Tutti i fascisti sono invitati presentarsi al più presto e non oltre il 31 marzo alla sede del Fascio nelle ore d'ufficio (9-12 e 15-18) per regolarizzare la loro posizione.

Faranno restituzione delle tessere precedenti o verseranno una fotografia.

La morte di un camerata

E' giunta notizia da Novara che è morto colà (in età ancor giovane poichè non aveva che poco più di cinquant'anni) il camerata Francesco Bernardis, valoroso combattente della grande guerra e vecchia fedele Camicia nera della Rivoluzione fascista. Ottimo padre di famiglia, ed uomo onesto fino allo scrupolo, dotato da nobili sentimenti, la sua fine ha destato la più larga e dolorosa eco in quanti lo conoscevano ed avevano avuto modo di apprezzarne le elette doti.

Alla vedova, alla madre ed ai figli le nostre più vive e sentite espressioni di cordoglio.

Pro culle povere

Il Fascio Femminile in occasione di un lieto evento ha inviato il simbolico nastro bianco al sig. Mario Falomo, che riconoscente ha offerto lire 50 Pro culle povere. Il Fascio femminile sentitamente ringrazia.

Beneficenza

Per onorare la memoria del signor Francesco Bernardis, morto a Novara il 6 corr. sono pervenute le seguenti oblazioni a favore dell'Asilo Infantile V. E. II.: Verol dott. Aldo lire 50, Endrigo Carlo 50. La Presidenza vivamente ringrazia.

SACILE

La commemorazione di d'Annunzio all' Istituto di cultura fascista

Stasera martedì 8 corrente alle ore 20,30 alle Scuole elementari, sarà tenuta dal dott. prof. Luigi Venni del R. Istituto Tecnico di Pordenone una conferenza su «d'Annunzio guerriero».

Concerto di fabbrica

Questa sera martedì alle ore 17,30 nella sala del Dopolavoro della Ditta Lacchin, l'orchestra da camera udinese svolgerà a quelle maestranze un interessante programma musicale.

Pro Ente di assistenza

Hanno offerto all'E. O. A. lire 500 la Banca del Friuli e lire 100 la Banca Antoniana.

I preposti ringraziano.

CLAUT

Per il collegamento con la zona di Pordenone

Pervengono da molte parti della Valcellina richieste di sistemazione del servizio pubblico per la zona di Pordenone che attualmente trovasi collegata solamente con coincidenze con la Valcellina.

Dato che non è impossibile per l'impresa Giordani — che da tanti anni provvede alacremente ai servizi di comunicazione con la valle del Piave e del Meduna — ottenere un collegamento di comunicazione diretto che porti in Pordenone il centro di afflusso di tutti coloro che vi hanno interessi, facciamo un appello perchè sia provveduto quanto prima, tenuto conto che la Valcellina ha motivi di supremo interesse di sboccare nella valle friulana senza perdita di tempo e con il minore dispendio possibile.

All' Ente di assistenza

Sono chiuse le distribuzioni di rancio del popolo ai bisognosi. L'E. C. A. sta predisponendo il programma di assistenza estiva che quest'anno avrà un piano complesso di attuazione nella colonia elioterapica e nella distribuzione di pacchi dono ai disoccupati.

Nelle Scuole elementari

La ditta cav. Silvio Marsoni ha offerto lire 220 pro bandiera per le scuole elementari e la ditta cav. Umberto De Antoni ne ha offerte 100.

Quando prima la bandiera sarà consegnata alle scuole con quella forma austera e cameratesca che è nello stile fascista.

S. DANIELE

Si ferisce con l'aratro

Luigi Clara fu Francesco di 58 anni, da San Daniele, abitante in via Piave 60, manovrando un aratro trainato da un trattore, ha riportato una vasta ferita lacero strappata. E' stato medicato nel civico ospedale e guarirà in 15 giorni, salvo complicazioni.

Disastrosa caduta di un bimbo

Il bimbo Giovanni Polano di Romano di 3 anni, da San Daniele, abitante in via Dalmazia 12, è caduto in malo modo in casa, per cui è stato d'uopo medicarlo nel civico ospedale, ivi il dott. Gino Penasa, primario chirurgo, gli ha riscontrato una ferita lacero contusa alla bozza frontale destra, con piccola infrazione ossea. Prognosi riservata.

Il mercato

Domani avrà svolgimento il mercato settimanale di derrate agricole, e di animali suini e da cortile.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Nel Dopolavoro della Cartiera

In una riunione tenuta l'altro ieri, le maestranze della Cartiera hanno proceduto alla nomina del consiglio di quel Dopolavoro che è rimasto così composto:

Ing. Marpillero, direttore dello stabilimento, presidente; rag. Enrico Aita, segretario; Dionisio Coledani, Giovanni Colle e Fortunato Vidoni, membri.

Duplice denuncia

Certo Cargnelutti, della frazione di Caneva, l'altra sera veniva sorpreso dai carabinieri di servizio al Cinema De Marchi mentre stava fumando una sigaretta. Richiesto delle generalità il giovanotto si rifiutava di darle per cui è stato denunciato e dichiarato in contravvenzione per aver fumato in luogo vietato.

Lancio di lepri

Ieri mattina il presidente della locale Sezione Venatoria, camerata Tita Morgante ha proceduto al lancio di una ventina di leprotti da ripopolamento, provenienti dall'Ungheria, nelle zone designate per la riproduzione della specie.

RAVEO

Associazione Arma del Genio

La Associazione Nazionale dell'Arma del Genio «La Santa Barbara» ha in questi giorni emanato le disposizioni per il tesseramento per l'anno XVI E. F. di tutti i Genieri in congedo.

Il Gruppo dell'Associazione della Val Degano a sua volta ha impartito precise disposizioni ai fiduciari comunali dell'Arma perchè il tesseramento stesso possa essere ultimato entro la metà del mese di marzo. Ai Genieri associati è inviato gratuitamente il simpatico periodo «La Santa Barbara» che tiene al corrente i genieri in congedo dell'attività dei camerati sotto le armi.

La Associazione Provinciale effettuerà nella prossima primavera le seguenti interessanti gite: visita al Monumento Ossario del Monte Grappa; visita alle miniere dell'Arsa in Istria e visita ai Cantieri di Monfalcone.

Un incendio colposo?

L'altro giorno, in località Pala, si sviluppava un incendio in terreni di proprietà di Zanella Antonio e dei fratelli Francesco e Domenico Zanier causando un danno di 400 lire. Pare si tratti di un incendio colposo.

PALUZZA

Un ciclista denunciato per false generalità

L'altro ieri l'operaio Tomaso Mentil fu G. B. di 39 anni da Timau veniva fermato dai carabinieri perchè correva in bicicletta sprovvisto del bollo prescritto. Il ciclista, credendo di sottrarsi alla contravvenzione, dava false generalità per cui è stato denunciato.

VERZEGNIS

All' Ente di assistenza

All'Ente Comunale di Assistenza sono pervenute le seguenti oblazioni per l'assistenza invernale: Ottavio Deotto lire 20; Silvio Boria lire 15; Giacomo Deotto fu Ambrogio lire 10. Il Comitato amministrativo dell'Ente ringrazia.

VILLASANTINA

Parto gemellare

La ventenne Cesira Cescutti, moglie del calzolaio Giuseppe Roggini, di 25 anni di qui, sposa da poco tempo, ha dato l'altro giorno alla luce due gemelli, un maschio ed una femmina, che godono ottima salute. Felicitazioni.

ENEMONZO

Muore in chiesa

Il sagrestano della parrocchia di Preone, Eugenio Lenisa di 70 anni, come di consueto, si era recato nella parrocchiale del luogo per addobbare il tempio per la solennità domenicale, aiutato per la bisogna dalla consorte a nome Maria. Durante il lavoro il sagrestano aveva ricevuto la visita di alcuni amici che lo avevano complimentato per il suo zelo.

Il Lenisa, dopo essersi congedato da questi, nel collocare a posto degli arredamenti sacri, si abbatteva improvvisamente al suolo fulminato da paralisi cardiaca, fra lo sgomento della moglie. La fulminea morte del buon sagrestano ha prodotto fra la popolazione di Preone un senso di unanime cordoglio.

TARCENTO

Nella Gioventù del Littorio

Patronato Scolastico. — Con recente provvedimento è stata nominata la Giunta amministrativa del Patronato Scolastico, composta dai camerati: Carlo Ceschia, presidente; Giuseppe Grasso, Antonino Gioffre e Elio Pellissoni, consiglieri.

Esami capi squadra. — Sabato scorso presso la casa della G.I.L., dinanzi alla apposita commissione, hanno avuto luogo gli esami per capi squadra Balilla Moschettieri e Balilla escursionisti, cui hanno partecipato una trentina di balilla che sono stati tutti promossi.

Cinema Comunale

Domani, mercoledì, al Cinema Comunale un superfilm U.F.A.: «Barcarola». Una tragica storia d'amore e di morte.

Precederà giornale Luce sonoro.

LUSEVERA

Croce di guerra

Al camerata Valentino Lovo da Villanova è stata conferita la croce di guerra per la sua partecipazione alle operazioni per la conquista dell'Impero. Congratulazioni.

CIVIDALE

Anticipazione del mercato

Comunicasi che, fermo restando il decreto prefettizio di temporaneo divieto di adunate di bestiame bovino, ovino, caprino e suino, il mercato settimanale di sabato 19 corrente (festività di San Giuseppe) viene anticipato a giovedì 17 corrente.

FAEDIS

Festa del vino

Convocato dal segretario del Fascio si è riunito il Comitato «pro Festa del vino». Sono stati discussi vari argomenti ed è stata fissata definitivamente la data in cui avrà luogo la festa del vino: tale data è il tre aprile prossimo.

Cassa Rurale ed Artigiana di Martignacco

Assemblea

I soci sono invitati ad intervenire all'Assemblea Generale Ordinaria annuale, che avrà luogo presso la sede della *Cassa in Martignacco* il giorno 20 marzo 1938 XVI alle ore 9 in prima convocazione ed alle 9.30 in seconda, per trattare gli oggetti posti all'ordine del giorno ostensibile presso l'ufficio della Casa stessa.

Il Presidente

Avv. EUGENIO LINUSSA



Flacone di 25 grani L. 4,50
Prodotto italiano Lab. G. Manzoni e C. Via Vela N. 3 Autor. Prefettura N. 3979 del 28-1-1937

Ultime notizie e informazioni

La pace armata e senza Ginevra propugnata da Chamberlain

LONDRA, 7.

Alla Camera dei Comuni il Primo ministro Chamberlain ha detto che la politica di difesa nazionale della Gran Bretagna ha quattro obiettivi:

1) la salvaguardia del territorio nazionale; 2) la salvaguardia delle vie commerciali da cui dipendono i rifornimenti viveri e di materie prime; 3) la difesa dei territori britannici di oltremare; 4) la cooperazione a difesa di quegli eventuali alleati che la Gran Bretagna potrà avere in caso di guerra. Il nostro programma è stato elaborato con questi quattro obbiettivi in vista.

Il signor Chamberlain ha ripetuto che il costo del programma quinquennale di riarmo supererà certamente il totale di un miliardo e mezzo di sterline preveduto fino ad un anno addietro, ma il costo, beninteso, aumenterà o diminuirà nei prossimi anni a seconda della situazione internazionale. Noi non rallenteremo gli sforzi per il miglioramento di tale situazione, ma il nostro desiderio di pace non significa che siamo disposti a comprare oggi la pace a costo di metterla a repentaglio più tardi. Nè possiamo dimenticare la nostra responsabilità morale verso il nostro popolo e verso la umanità in genere. Quindi non possiamo disinteressarci di quanto avviene nel mondo. Se ad onta dei nostri sforzi non riuscissimo a restituire la fiducia e la pace, non esiteremo ad accelerare il ritmo dei nostri armamenti e faremo per questo tutti i sacrifici necessari.

Dopo avere rilevato che la Lega, mutilata e zoppa come è in questo momento, ha bisogno di un lungo periodo di tempo per poter riacquistare forza e autorità, il signor Chamberlain ha aggiunto:

«Gli ideali della Lega sono magnifici e non credo che alla lunga siano irrealizzabili. Ma non ne avvicineremo la realizzazione, fingendo che siano a portata di mano. Noi vogliamo che il nostro Paese sia forte perchè siamo persuasi che la nostra forza costituisce la migliore speranza per il mantenimento della pace. Di pari passo col riarmo non ci lasceremo sfuggire alcuna occasione per contribuire a dissipare le cause di discordia e di guerra.

«Nessuna opposizione ci distoglierà dal fare il possibile per ristabilire fiducia e tranquillità di spirito in Europa. Questo non significa alcun spostamento di direttive».

Alla fine del discorso Chamberlain è stato fatto segno ad una acclamazione che è durata oltre 10 minuti.

La mozione dei laburisti contro il programma governativo di riarmo è stata respinta con 351 voti contro 134.

Le nozze di Re Zog fissate per il 27 aprile

TIRANA, 7.

Le nozze di Re Zog con la Contessa Geraldine Apponyi saranno celebrate in Tirana il giorno 27 aprile. I festeggiamenti si inizieranno il 25 sera con un grande ricevimento a palazzo reale cui seguirà il 20 sera un ballo al circolo militare. Il giorno 27 a palazzo reale avrà luogo il rito civile. Ufficiale dello stato civile sarà il presidente del parlamento, mentre notaio della corona sarà il presidente della cassazione. Terminata la cerimonia i Sovrani riceveranno le felicitazioni dalla famiglia reale, dal governo, dal corpo diplomatico e dalle alte cariche dello Stato. La popolazione di Tirana, cui si uniranno rappresentanze giunte da ogni parte del Regno, sarà ammessa nei giardini del palazzo reale e sfilerà innanzi agli Augusti Sposi. In palazzo reale avrà poi luogo una colazione di gala e nel pomeriggio i Sovrani partiranno per Durazzo ove prenderanno alloggio nella villa reale che si erge su una collina dominante l'Adriatico.

La missione del Partito accolta a Singapore

SINGAPORE, 7.

La missione del Partito che si reca in Giappone a bordo del «Conte Biancamano» è qui giunta. Non appena il piroscafo ha attraccato il Regio Console, il Segretario del Fascio locale e il Console generale giapponese si sono recati a bordo per porgere all'ambasciatore Paolucci di Calboli e ai membri tutti della missione il saluto caloroso della colonia italiana e di quella nipponica. Alla sera la colonia giapponese ha offerto un ricevimento.

I viaggi nuziali

ROMA, 7

Nel mese di febbraio c. a. sono stati venduti 2.112 biglietti ferroviari di seconda classe ed 1.024 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. Di essi dieci sono stati venduti dalle Agenzie all'Estero e da località di confine. In totale, dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato 168.107 coppie di sposi delle quali 12.790 provenienti dall'estero e da località di confine.

I Governatori dell'A.O. a rapporto dal Vicerè

ADDIS ABEBA, 7

S.A.R. il Vicerè ha presieduto la prima riunione dei governatori dell'A.O.I., cui hanno partecipato anche il vice governatore generale, il comandante delle forze armate in A.O.I. e il governatore di Addis Abeba, oltre al primo aiutante di campo e al capo di Gabinetto del Vicerè. Nel corso della riunione è stata esaminata la situazione politico-economica-amministrativa di ciascun Governo e sono stati ampiamente discussi tutti i problemi interessanti la vita dell'Impero.

Ieri sera il vice governatore generale, i governatori dell'Impero e il governatore di Addis Abeba, hanno partecipato ad un pranzo loro offerto da S.A.R. il Duca d'Aosta. Stamane il Vicerè ha offerto una colazione cui sono intervenuti l'Ispettore del Partito e del lavoro, il Comandante superiore della Milizia, il comandante del Gruppo Legioni lavoratori e il Segretario del Fascio di Gibuti.

S.A.R. il Vicerè, presente il vice governatore generale, ha ricevuto il presidente e direttore dell'ente «Puglia d'Etiopia» ing. Giannaccaro che è stato presentato all'Ispettore del Partito e del lavoro. Il presidente ha esposto il programma graduale di espansione colonica, riferendosi alle realizzazioni raggiunte ed ai problemi che, contenuti entro i limiti naturali delle riserve locali, attendono la loro soluzione autarchica. Il Vicerè, prendendo atto della sintetica relazione esposta, ha inquadrato le questioni interessanti il potenziamento e la colonizzazione demografica con riferimento ai costumi ed alle abitudini della popolazione rurale pugliese, nonchè alle possibilità topografiche ed agricole della regione di Cercer. Il Duca d'Aosta ha rilevato infine la felice scelta della zona, particolarmente favorita ed ha promesso un sopraluogo, rivolgendo al dirigente dell'Ente il suo compiacimento ed auguri di successo.

Nella sede del Comando della Milizia dell'A.O.I. ha avuto luogo un rapporto dei comandanti le Legioni dell'Impero durante il quale il Luogotenente generale Passeroni gettava le basi per la costituzione dei nuovi reparti di Milizia che presidieranno le terre dell'Impero. Sono state trattate inoltre varie questioni relative ai quadri degli ufficiali, all'inquadramento delle CC. NN. ed in genere dei nuovi compiti inerenti all'istituzione della Milizia dell'Impero. Il luogotenente generale Passerone ha chiuso il rapporto con il saluto al Duce, dopo aver manifestato ai presenti la ferma decisione di applicare integralmente nell'Impero il vasto programma di attività militare e civile affidato alla Milizia.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	7	5
Parigi	61.90	61.95
Londra	95.30	95.36
New York	19.—	19.—
Belgio	322.25	322.50
Olanda	1062.75	1063.50
Svizzera	441.—	441.35
Vienna	359.97	—.—
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3,50%	74.60	74.35
Rendita 5%	92.82	93.75
Redimibile 3,50%	70.80	70.90
Redimibile 5% imm.	94.15	93.90
Buoni Tes. 1940	102.50	102.45
Buoni Tes. 1941	102.85	102.85
Buoni Tes. 1943	92.50	92.45
Buoni Tes. 1944	98.75	93.80
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	89.025	89.02
I. R. I. Stet 4%	621.—	621.—
I. R. I. 4,50%	463.25	463.50
E. L. F. E. R. 4,50%	466.—	466.—
Pubblica utilità 6%	499.—	499.—
Pubbl. ut. s. tel. 6%	499.50	499.—
Credito Navale 6,50%	506.50	506.25
Edison em. 1931 6%	504.50	504.50
Emiliana 6%	500.—	500.—
Merid. di Elettr. 6%	498.—	498.—
Soc. eserc. telef. 6%	498.25	498.25

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Titoli diversi	7	5
La Centrale	1080.—	1063.—
Mediterranee	563.—	560.—
Meridionali	837.—	938.50
Coton. Cantoni	3575.—	3575.—
Coton. Olcese	512.—	510.—
Tessuti stampati	990.—	990.—
Linificio Canap. Naz.	538.—	543.—
Manif. Rossari	647.—	641.—
Manif. Rotondi	526.—	519.—
Manif. Tosi	62.—	64.—
Manif. Coton. Mer.	288.—	287.—
Unione Manif.	370.—	368.—
Lanificio di Gavardo	745.—	735.—
Lanificio Rossi	4400.—	4400.—
Lanificio Targetti	127.—	127.25
Cascami Seta	474.—	470.—
Chatillon	103.—	103.—
Snia Viscosa	619.50	616.—
Ansaldo	52.—	52.50
Ilva	249.50	249.—
Monte Amiata	757.—	760.—
Montecatini	197.50	196.—
Dalmine	227.50	228.—
Breda	297.—	296.50
Bianchi	105.—	104.75
Isotta Fraschini	31.375	31.375
Fiat	486.—	485.—
O. M. I. già Reggiane	94.50	94.75
Adriatica di Elettr.	236.50	235.75
C. I. E. L. I.	380.50	379.—
Dinamo	331.—	330.—
Edison	362.—	360.50
Edison postergate	254.—	254.—
Elettrica Bresciana	336.—	332.50
Valdarno	206.75	207.25
Emiliana	573.—	572.—
Forze Idr. Liguria	—.—	134.—
Cisalpina priv.	137.—	135.—
Cisalpina ord.	113.50	112.50
Seso	91.50	92.50
Sip	74.—	74.—
Tirso	145.—	145.—
Vizzola	548.—	546.—
Merid. Elettricità	282.50	282.50
Terni	317.—	315.50
Unes	11.60	11.55
Tecnomasio Ital.	111.25	112.50
Distillerie Italiane	214.—	214.—
Eridania	535.—	532.—
Raffineria Lig. Lomb.	617.—	610.—
Romana Zuccheri	—.—	83.50
A. N. I. C.	103.25	103.25
Fondi Rustici	106.50	106.50
Beni Stabili	222.50	223.—
C. I. G. A.	100.—	100.—
Cementi Bergamo	241.50	240.50
Pirelli Italiana	1630.—	1606.—
Pirelli e C.	435.—	431.—

ABBONATEVI a «IL POPOLO DEL FRIULI»

Veniero d'Annunzio esce incolume da un incidente aviatorio

NEW YORK, 7.

Il capitano Ugo Veniero d'Annunzio, figlio del Poeta, è uscito incolume da un incidente aviatorio. Proveniente da Roosevelt Field a bordo di un monoplano egli stava atterrando al campo di Flushing (Long Island) quando un improvviso colpo di vento faceva impennare l'apparecchio, causando la rottura dell'elica e altri lievi guasti. Il capitano d'Annunzio è stato, come è noto, collaudatore di una fabbrica di aeroplani.

Parigi bussa a danari

LONDRA, 7.

Il redattore finanziario dell'«Evening Standard» segnala un nuovo tentativo francese per ottenere sul mercato di Londra crediti a breve termine al 4 per cento che sarebbero garantiti dal governo francese mediante i proventi delle Ferrovie dello Stato. Il governo francese, dice il giornale, desidera, se possibile, evitare operazioni a lungo termine che reagirebbero sfavorevolmente sulle scarse riserve disponibili per la difesa ulteriore del franco.

Il misterioso ferimento su i monti bresciani

BRESCIA, 7

Da vari giorni il commesso Giacomo Zanardini di 23 anni, occupato in un negozio cittadino, non si era più fatto vedere al lavoro. Finalmente ieri sera lo scomparso veniva rintracciato in circostanze drammatiche che per ora rimangono oscure. Alcuni contadini sopra un monte nei pressi di Zanano trovavano il giovane privo di sensi e con una ferita al petto prodotta da una fucilata e una altra ferita alla fronte. Il ferito veniva trasportato all'ospedale di Brescia, dove, ripresi i sensi raccontava che la sera di martedì aveva compiuta una gita sul monte, durante la quale era rimasto colpito da una fucilata sparatagli da uno sconosciuto. Il movente rimane tuttora oscuro, nonostante le pronte indagini dell'autorità.

Un rogo sulla Mosa

BRUSSELLE, 7.

Una nave proveniente da Anversa, carica di 400 mila litri di benzina, si è incendiata sulla Mosa, presso Liegi; il bastimento è andato distrutto e si lamentano tre feriti.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Moglie e buoi
dei paesi tuoi
l'Aranciata figlio caro
sempre sia di
Recoaro

In tutte le Farmacie L. 3,00
CALLI, Guardarsi dalle imitazioni e chiedere sempre l'originale RYA
duroni, occhi pollini spariscono usando l'antico unguento callifugo
Premiato con medaglia d'oro e gran premio all'Esp. di Londra 1924
RYA
Preparaz. della Farm. Spanzo, Trieste Roiano
A. P. Trieste 3219-5113 19-2-35 XIII



ECONOMICI

COMMERCIALI
Cent. 30 la parola. Minimo L. 3

OCCASIONE vendesi macchina scrivere Underwood ottimo stato. Scrivere 8233 Pubblicità Popolo Friuli.

VIA Vittorio Veneto 38 Udine. Lamette speciali per rasoi di sicurezza Gilette L. 6 per 10 — Coltelleria-Arrotineria MASUTTI.

GALLERIA VENEZIANA
LAMPADARI

AFFITTI
Cent. 20 la parola. Minimo L. 2

AFFITTASI appartamento cinque stanze più servizi — Viale G. B. Bassi 36. 8224

GALLERIA VENEZIANA
BOMBONIERE

IMMOBILI
Cent. 40 la parola. Minimo L. 4

A.A.A. VENDESI: Udine, gruppo fabbricati, reddito netto lire 9.000 — prezzo L. 95.000 — Altro gruppo fabbricati Viale Venezia, reddito netto L. 21,000 — lire 300,000 trattabili — Scrivere 8178 Pubblicità Popolo Friuli

AUTÒ - MOTO D'OCCASIONE
Cent. 30 la parola. Minimo L. 3

COMPRA-VENDITA automobili d'occasione per conto terzi — Rappresentanze moto e biciclette «Bianchi» e «Dei» — Vendita a prezzi di fabbrica — Bulfone Carmelo, Tricesimo — Tel. 32.

GALLERIA VENEZIANA
CRISTALLERIA MODERNA

OFFERTE D'IMPIEGO

PIAZZISTI seri cercansi, introdotti privati per importante articolo elettrico uso domestico. Presentarsi oggi dalle 18 alle 19 Albergo Croce di Malta. 8236

DOMANDE D'IMPIEGO
Cent. 10 la parola - Minimo L. 1

OFFRESI persona seria massima fiducia, garanzia mobiliare, miti pretese, riscossione affitti, tutele fabbricati, pagamento tasse. Scrivere 8197 Pubblicità Popolo Friuli.

9-59 è il numero del telefono dell'Ufficio Pubblicità — Via Prefettura N. 5 — Udine.

Alleanza pesante

Voci a Parigi in difesa di Rakowski artefice del patto franco-russo - Una tragica farsa si rappresenterebbe a Mosca

PARIGI, 7.

Il processo di Mosca continua a suscitare il più vivo sdegno in certi ambienti politici. Parecchie influenti personalità, tra cui l'ex presidente del Consiglio Herriot, starebbero facendo pressioni perchè il Quay d'Orsay intervenga tempestivamente presso il governo di Mosca allo scopo di ottenere clemenza per l'accusato Rakowski, considerato a Parigi come uno dei principali artefici del riavvicinamento franco-sovietico. Rakowski che fu ambasciatore a Parigi per parecchi anni, conta numerose amicizie nella capitale francese.

L'ex Ministro De Monzie, in una dichiarazione ai giornali, afferma che l'ex ambasciatore Rakowski che egli conosce da oltre 30 anni è innocente dei delitti che il tribunale supremo di Mosca gli attribuisce e gli fa confessare sotto estorsione. Secondo l'ex ministro è inconcepibile che un uomo della dirittura di Rakowski abbia potuto tradire il suo paese. Stalin è un carnefice. In termini indignati si esprime pure l'organo socialista di Blum il «Populaire» il quale scrive che la [illegible] non può più oltre aver fiducia nella Russia sovietica. In un lungo articolo il «Jour», dimostra come le orribili confessioni dei 21 accusati sono strappate mediante l'azione di una droga potente che è stata fornita a Stalin ed alla ghepeu da «gangsters» americani. E Jagoda, l'ex capo della ghepeu che [illegible] Russia, è caduto a sua volta vittima del terribile maleficio.

L'«Intransigeant» pubblica una sensazionale dichiarazione fatta da un ex comunista francese e che spiegherebbe il mistero delle incredibili confessioni di fantastici delitti politici che si susseguono ai grandi processi messi in scena a Mosca. Secondo questo esperto in materia giudiziaria, gli accusati che siedono dinanzi al tribunale non sono affatto i personaggi di cui portano i nomi, bensì semplici compagni truccati alla perfezione e che non fanno altro che recitare una parte già imparata a memoria. Con la arte del trucco teatrale che ha fatto in Russia notevoli progressi, scoprire la sostituzione è affatto impossibile.

Il rifare personaggi come Rykov, Bukarin, Jagoda e compagni finisce con l'essere un gioco per gli incaricati. I veri accusati però sono sempre secondo il giornale uccisi prima del processo nel segreto delle loro celle. Queste dichiarazioni dell'ex comunista francese, si osserva in alcuni circoli, coincidono con le notizie pubblicate all'estero, notizie che tempo fa ad esempio narravano della soppressione di uno dei principali accusati del processo che si sta svolgendo a Mosca, lo Jagoda, ex capo della ghepeu e commissario degli interni.

Tragica conseguenza dell'odio di classe

PARIGI, 7.

Davanti ai giurati della Senna si è iniziato un processo che solleva enorme interesse nelle organizzazioni padronali e operaie per la figura dell'imputato. Il 23 novembre 1936 il giovane industriale Kusimberghe, minacciato da un gruppo di scioperanti che occupavano la sua fabbrica, fu costretto, per legittima difesa a sparare alcuni colpi di rivoltella che sfortunatamente colpirono a morte l'operaio Achcorbourg. La difesa dell'industriale riposa sul fatto che prima che egli facesse uso della arma da fuoco parecchi colpi di rivoltella furono tirati su di lui e su alcuni operai che, rimasti a lui fedeli, lo accompagnavano in quell'istante. Al processo sono citati oltre cento testi: è stato predisposto un forte servizio d'ordine per prevenire eventuali incidenti e dimostrazioni. Sono previste quattro udienze.

Quattrocento morti in California

LOS ANGELES, 7.

Circa 25.000 operai sono stati arruolati per procedere ai lavori di sgombro nei territori devastati dalle recenti inondazioni.

I corpi di numerose vittime sono stati ritrovati, e ora si calcola che il numero dei morti non inferiore ai 400.

Un'incetta di uova

WASHINGTON, 7.

Per sostenere l'industria della politica il governo ha deliberato di acquistare una grande quantità dell'eccedenza della produzione delle uova che farà distribuire a famiglie povere.

LO SCONTRO NAVALE

L'offesa dei rossi continua sui soccorsi

Inglesi uccisi e feriti

GIBILTERRA, 7.

I superstiti dell'incrociatore «Baleares», sbarcati dall'incrociatore inglese «Tempelfelt», hanno raccontato i particolari del combattimento navale che si è svolto ieri al largo di Cartagena sulla rotta di Alicante fra la squadra nazionale composta dagli incrociatori «Baleares», «Almirante Cervera» e «Canarias» e due squadriglie di cacciatorpediniere rosse, appoggiate da idrovolanti da bombardamento. Alle 2,22 del mattino le unità nazionali si avvedevano che a circa sette miglia di distanza, navigando sulla rotta, si avvicinavano i cacciatorpediniere nemici, nella cui prima linea si trovavano il «Sanchez Barcaiztegni», l'«Almirante Antequera» e il «Lepanto». Immediatamente essi lanciavano alcuni obici illuminanti e poco dopo il combattimento si impegnava. In questo momento le navi si trovavano a 80 miglia da Capo Palos. Il fuoco divenne intensissimo e durò fino ai primi chiarori dell'alba. Improvvisamente i marinai del «Baleares» sentirono entro lo scafo una terribile esplosione che gettò a terra parecchi di essi e fece inclinare su un fianco la nave, dalla quale si elevò un'altissima e voluminosa colonna di fumo. Il «Baleares» era stato colpito da un siluro. Nel corso del combattimento però una delle unità rosse era stata colpita dalle artiglierie nazionali e ripiegava frettolosamente con le altre verso il porto di Cartagena. L'inseguimento da parte dei nazionali era cominciato. Mentre si svolgeva questa nuova parte della lotta: sette idrovolanti bolscevichi comparvero nel cielo e si diressero sul «Baleares», che, immobilizzato, fu attaccato. Le esplosioni delle bombe sollevavano immense colonne d'acqua intorno alle murate della nave. Due di esse colpirono anche il castello di prua e ne affrettarono l'affondamento. L'equipaggio fu raccolto dalle unità nazionali che intanto avevano invertito la rotta per soccorrere l'incrociatore pericolante e dagli incrociatori inglesi «Tempelfelt» e «Boreas». Alle 7.18, mentre si svolgevano le operazioni di salvataggio, gli apparecchi rossi lanciavano altre bombe, una delle quali colpì il «Boreas», uccidendo un marinaio inglese e ferendone gravemente tre. Anche essi sono stati sbarcati a Gibilterra insieme ai cento marinai del «Baleares».

Becchino che ferisce la moglie e si sega la gola

VERCELLI, 7

Ieri poco prima di mezzogiorno a Trino Vercellese, il becchino Lasagna Carlo di 47 anni, per un richiamo mossogli dalla moglie, Sasagna Margherita, con un martello la colpiva con parecchi colpi al capo ferendola mortalmente.

Recatosi poi al cimitero sulla tomba di suo padre tentava prima di uccidersi con una rivoltella; visto inutile il tentativo perchè le pallottole non erano del calibro giusto, con una lama da rasoio si feriva gravemente alla gola. Il Lasagna che si presume colpito da improvvisa esaltazione è ora piantonato all'ospedale di Vercelli.

G. Faccin
Via Vittorio Veneto 20 - UDINE
CINTI ERNIARI - VENTRIERE
CALZE ELASTICHE

Lignano SABBIADORO
PALACE HOTEL ITALIA
Aperto tutto l'anno
MODERNI CONFORT RISCALDAMENTO
AMBIENTE IDEALE PER SOGGIORNO
Trattamento signorile - Facilitazioni per comitive domenicali
CUCINA OTTIMA — SPECIALITA' PESCE

Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI» Puntata N. 76

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

— Va bene, non ne parliamo [illegible]... Io sono iracondo e quando una mosca od altra bestiolina mi si posa sul naso, mi piglia la rabbia e picchio. Ebbene, la Chiffonne, noi ammazzeremo la mosca e le altre bestioline. Perchè, nondimeno, io t'amo molto e sono contento di te. Vedi, questa moneta da venti franchi mi prova che tu sei economa, altra qualità ch'io non sapeva tu avessi. Sino ad ora tu hai diviso la mia buona e la mia avversa sorte, buona talvolta, avversa quasi sempre; ma questa sta per isparire per dar luogo all'altra, e se tu continui ad essere gentile, ad essermi affezionata non ci lasceremo mai più.

— Ma io non voglio lasciarti! ella esclamò, se tu mi lasciassi, mi ucciderei!

— Dunque, fra noi e per la vita, e per la morte

— Sì.

— La Chiffonne, te lo dico, un bel giorno, fra non molto, saremo ricchi.

— Aspetti un'eredità? ella disse sorridendo.

— Può anch'essere.

— Purchè si possa vivere, ella disse con una grave serietà, si fa ammeno della ricchezza; si è ricchi quando ci si ama!

— To'! sei gentile, ma proprio gentile!

E la baciò daccapo.

L'uomo terribile, il bandito s'inteneriva.

La Chiffonne non lo aveva mai visto espansivo e di sì buon umore. Se ella cercasse di farlo parlare? Non poteva trovare un momento più favorevole.

— Giuseppe, ella riprese a dire, passandogli con dolcezza le dita fra la barba, dimmi perchè ti preme tanto sapere il domicilio della donna del cimitero e perchè vuoi andarla a trovare?

— Cotesto, egli rispose, lo saprai poi.

— Perchè non adesso?

— Perchè è inutile.

— Eppure, mio bell'ometto...

— Orsù, tregua alle carezzevoli moine, sono un pesce che non abbocca.

— Ah! adesso mi fai la voce grossa; ma è da burla, tu non sei cattivo, sei gentile, all'opposto. Ma sai che son gelosa? E' sì bella, quella donna! Sentiamo, mio bel tesoro, che vuoi da quella donna?

— Voglio vederla, te l'ho detto.

— Che hai da dirle?

— Codesto è affar mio e non tuo.

— Che soppiattone! Come la si chiama?

— Tu non hai bisogno di sapere il suo nome.

— E' da molto tempo che tu la conosci?

— Sì.

— Quanti anni ha ella?

— Non lo so.

— Dove l'hai conosciuta?

— In Prussia.

— Non sei mai stato in quel paese; vedo che ti prendi giuoco di me.

— Tu mi interroghi ed io ti rispondo in guisa da farti comprendere che le tue domande mi dispiacciono, mi infastidiscono.

La respinse vivamente.

— Te l'ho detto spesso, proseguì, che sei troppo curiosa. E' un difetto terribile in una donna; devi correggertene, la Chiffonne. Frattanto, ascolta bene questo e procura di non dimenticarlo: tu non saprai mai dei miei affari che quello che mi piacerà dirti e quando vorrò dirlo. Sii sempre pronta a servirmi e a fare quello che ti ordino; della fedeltà sempre e mai del tradimento, è quello che ti domando.

La Chiffonne non rispose; fece muso e andò a far broncio in un canto.

* * *

Il giorno dopo, alle otto della mattina, Gallot era a Vaucresson. Camminava lentamente per la via grande, cercando con lo sguardo una persona, uomo o donna, di faccia benevola, cui egli potesse interrogare senza destare alcun sospetto.

Non era venuto a Vaucresson per vedere sua nipote; voleva all'opposto, restare sconosciuto nella località e non senza osservare. Aveva il suo piano e, prima di metterlo in esecuzione, voleva saper molte cose.

D'altra parte, sapeva benissimo che se avesse avuto l'audacia di presentarsi in casa della vedova, essa lo avrebbe fatto cacciar via come un mascalzone. Non era pazzo a tal segno.

Laonde aveva pensato:

— Voler andar troppo presto, non è bene: tastiamo il terreno e usiamo prudenza.

Adocchiò un ragazzo che, guardando per aria, lemme lemme, se ne andava alla scuola, portando a tracolla la sua cartella da studente. Egli lo fermò al passaggio.

— Mio caro amico, gli disse, conosci una signora che si chiama la signora Clavière?

Il ragazzo lo guardò, si mise a ridere sardonico, ma rispose:

— La signora Clavière? sì, signore, la conosco, e prova ne sia che io sono addetto al coro, la vedo alla messa e che, la domenica scorsa, sono io che le ho portato il suo pane benedetto.

— Lo so, è molto religiosa.

— Sì, signore.

— Se vuoi indicarmi la casa dove essa abita, ti darò due soldi.

— Volentieri, signore.

E il ragazzo stese la mano.

Gallot diede i due soldi.

— Sta da quella parte, riprese a dire il marmocchio; arriverò tardi a scuola, ma non fa nulla, il maestro non osa sgridarmi, nè mettermi in penitenza perchè sono addetto al coro e ha paura del sor curato. Per di qui, signore.

E infilò una via che saliva. Gallot lo seguì.

Dopo alcuni istanti di cammino il ragazzo si fermò.

— Signore, disse, vedete laggiù [illegible] grande?

— Sì. E' lei?

— No quella è la casa della signora Joubert, l'altra accanto è quella della signora Clavière.

Ciò detto, il marmocchio girò sui tacchi e via di corsa.

Gallot si calò sulla fronte il cappello a tesa larga, in modo da nascondere la parte superiore del viso e dandosi l'aria e i modi di un uomo sentimentale a spasso, inoltrò verso la casa indicata.

Senza fermarsi, nel passare, rivolse una rapida occhiata sull'abitazione della signora Clavière, la quale, ben illuminata dai raggi del sole, staccava in chiaro dal suo piano verdeggiante.

— Piccola casa, egli disse fra sè, ma ridente ed allegra e di piacevole aspetto: è come un villino dei Campi Elisi. Come dev'essere il dentro fornito di tutte le agiatezze! Ah! la briccona, ha poca fortuna!

Dal lato opposto al possesso della signora Joubert, attiguo al giardino della signora Clavière, c'era un vasto terreno a coltivazione.

Campi di fragole, di lamponi e di asparagi, quadrati di carciofi, cavoli [illegible], e un po' dappertutto, emergendo al di sopra delle piantagioni e dei seminati, meli, susini, ciliegi e peschi, sparsi qua e là senza veruna simmetria. (Continua)